ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno V - Numero 59
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 43-943 al 40-949

SABATO DOMENICA
10-11 Marzo 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm di alt. in una col.: Ann. comm. L. 150 - Ann. finanz. e legg. L. 250 - Necrol. L. 100 (dir. fino edizioni L. 1000) - Sotto testo L. 500 la linea - Echi-sport L. 500 la linea - Pubbl. econ.-red.-rubriche - Ediz. locali: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1300 - Estero: anno L. 9000, semestre L. 5000, trimestre L. 1800. — Copia arretrata: prezzo doppio.

L'UNIFICAZIONE SOCIALISTA IN ALTO MARE

Colpo di scena tra Saragat e Romita

Il leader del PSLI decide di convocare l'esecutivo del suo partito per proporgli la rottura delle trattative con il PSU - Il problema di Trieste - De Gasperi e Sforza partono domani per Londra

Roma, sabato sera.

Un clamoroso colpo di scena si è verificato stamane nelle trattative per l'unificazione socialista che minacciavano di avere conseguenze sulla stabilità del Gabinetto.

Si conoscono le recenti polemiche circa il noto «accordo segreto» fra Saragat e Romita.

Evidentemente un cattivo accordo esisteva, e in base ad esso il P.S.L.I. e il P.S.U. dovevano arrivare alla unificazione socialista, attraverso un compromesso, ritirando il primo la sua delegazione dal Governo e accettando l'altro senza riserva la politica atlantica e quella del riarmo.

Stamane però — come dicevamo — si è avuto il colpo di scena, quando il senatore Romita ha consegnato all'on. Saragat un documento approvato dalla direzione del Partito Socialista Unitario, come base della unificazione socialista.

«Con una enorme stupore, l'on. Saragat — secondo quanto precisa un comunicato ufficiale del P.S.L.I. — ha constatato che detto documento contrasta nella lettera e nello spirito con il testo concordato dai due segretari».

«Difatti per la politica estera il documento elude le conseguenze di una leale accettazione del Patto atlantico, secondo la tattica recentemente praticata dal gruppo parlamentare del Partito Socialista Unitario, che mentre accetta il Patto atlantico a parole, praticamente lo respinge con i fatti.

«Per la politica interna, il documento, anzichè accogliere lealmente le proposte formulate nel testo concordato dai due segretari, che impegnava al passaggio ad una opposizione veramente socialista e democratica, trascina tale politica su un terreno massimalista molto simile a quello recentemente illustrato dall'on. Magnani».

«Inoltre nel documento — dice sempre il comunicato del P.S.L.I. — vi è la curiosa pretesa di attribuire in seno alla futura Direzione del partito unificato un voto doppio agli avversari della collaborazione governativa».

Pertanto, in conseguenza del documento presentato dagli unitari, Saragat ha deciso di convocare l'Esecutivo del suo partito «per proporgli di restituire alla direzione il mandato ricevuto di trattare con il Partito Socialista Unitario».

Stamane al Viminale l'on. le Saragat ha avuto un colloquio durato mezz'ora con il presidente del Consiglio. Al termine del colloquio, interrogato dai giornalisti, l'on. Saragat ha detto: «Ho fatto visita al presidente del Consiglio nella imminenza del suo viaggio a Londra e gli ho formulato i miei migliori auguri. Abbiamo parlato dei vari problemi che dovranno essere discussi nella capitale britannica e in particolare di quello di Trieste che è la questione che più sta a cuore a tutti gli italiani. Noi ci auguriamo che questo viaggio possa essere coronato da buoni risultati. A noi socialisti interessa particolarmente, in considerazione degli stretti legami che ci legano ai laburisti, i buoni rapporti italo-inglesi che noi consideriamo elemento fondamentale della situazione europea e per il mantenimento della pace».

E' da ritenere, però, che Saragat abbia anche informato De Gasperi sul colpo di scena nella vicenda dell'unificazione socialista.

Successivamente De Gasperi si è intrattenuto con l'ambasciatore Carandini e con il ministro degli Affari Esteri, on. Sforza.

A mezzogiorno di domani De Gasperi e Sforza saranno in treno per Londra. Il loro colloquio sarà agganciato al treno in partenza per Parigi, che arrivato in Francia si chiamerà «freccia azzurra». Comunque, a Calais, i ministri italiani dovranno rinunciare alla loro vettura. In Inghilterra, come in Russia, lo scarto delle rotaie è diverso da quello europeo. «Forse che Inghilterra e Russia sono al di fuori dell'Europa?» si domanda stamane qualcuno. Non esattamente, ma forse la risposta a questo interrogativo — almeno per qual che riguarda l'Inghilterra — verrà proprio in questi giorni, dai colloqui che si svolgeranno della prossima settimana nella capitale britannica. Il Premier italiano e il ministro degli Esteri saranno a Londra nel pomeriggio di lunedì. Martedì saranno ospiti di re Giorgio a Buckingham Palace.

Nel pomeriggio di martedì avranno poi luogo i colloqui ufficiali fra Attlee, il nuovo ministro degli Esteri britannico, Morrison, ed i nostri rappresentanti. Essi dureranno tre giorni.

La sera di giovedì Sforza lascerà Londra per essere l'indomani a Parigi, dove deve partecipare al Consiglio dei ministri europei.

De Gasperi lascerà invece l'Inghilterra venerdì e rientrerà a Roma, sempre in treno, salvo ventuo, e cioè giusto dopo una settimana.

IL MONDO ARABO IN FERMENTO

S. M. Mohammed V, Sultano del Marocco

Polemica sul Marocco tra francesi e americani

E' in corso a Parigi una conferenza speciale sul Nord-Africa - Anche il governo di Siria in crisi - Oscuri i fatti del Pakistan

Parigi, sabato sera.

Una conferenza sull'Africa del Nord si è aperta ieri e continua oggi alla Segreteria Generale permanente della difesa nazionale. Vi partecipano il Segretario generale Jean Mons, l'ex-governatore generale d'Algeria Naegelen, il residente generale in Tunisia Perillier, il residente generale al Marocco e l'ispettore generale delle Forze Armate gen. Juin, l'ispettore generale delle Forze Armate nell'Africa del Nord, gen. Koenig.

Oggetto della conferenza è la situazione creatasi nell'Africa Mediterranea in seguito ai recenti contrasti franco-marocchino, il quale ha avuto ripercussioni in tutto il mondo islamico. Non solo in Marocco, ma anche in Algeria e in Tunisia è in corso una vasta agitazione, per solidarietà con i nazionalisti marocchini, nei due possedimenti francesi si stanno succedendo scioperi e dimostrazioni.

La vertenza fra il Sultano del Marocco, il Residente francese e i nazionalisti dell'Istiqlal ha inoltre dato ripercussioni internazionali: alla Camera inglese è stato chiesto la rottura dei rapporti diplomatici fra Parigi e Il Cairo, in Siria e in Iraq si è minacciato il boicottaggio delle merci francesi e in alcuni ambienti parigini si sono accusati gli Stati Uniti di appoggiare i nazionalisti marocchini contro la Francia per propositi anti-colonialistici.

A questo proposito, un portavoce del Dipartimento di Stato a Washington si è rifiutato di commentare le accuse formulate dal giornale parigino «Le Monde» nei riguardi degli Stati Uniti, per l'appoggio che questi ultimi fornirebbero al movimento nazionalista arabo.

Il portavoce ha confermato che il Dipartimento di Stato ha invitato tanto la Francia quanto le locali autorità marocchine a dar prova di moderazione nel risolvere l'attuale situazione politica nell'Africa Settentrionale.

Il Comitato politico della Lega Araba si riunirà stasera al Ministero degli Esteri del Cairo sotto la presidenza del Primo Ministro egiziano per discutere la questione del Marocco. Il vecchio ribelle Abd El Krim è stato invitato a prendere parte ai dibattiti.

Si prevede possibile l'arrivo al Cairo del capo nazionalista Allal El Fassi, il quale dovrebbe unirsi ad Abd El Krim per deporre davanti al Comitato politico.

L'agitazione attuale è lo strascico di un conflitto, che avrebbe potuto diventare estremamente grave se il Sultano, Sua Maestà Mohammed V, non avesse ceduto alle richieste del generale Juin. Esso è stato suscitato dai nazionalisti dell'Istiqlal, fieramente avversi alla Francia, di cui vorrebbero abolire il protettorato, ed apertamente sostenuti dal precedente governo sultaniale.

Il Residente generale Juin, accedendo la crisi, chiese il licenziamento dei ministri compromessi con l'estremismo. Il Sultano resistette per alcuni giorni, nei quali l'abdicazione sembrava inevitabile, e cedette alla fine più per la minaccia rappresentata dai cavalieri berberi, mobilitati contro di lui, dal vecchissimo Pascià di Marrakesh, che per le insistenze francesi.

I berberi dell'interno, fedeli al Pascià, sono infatti i più ricchi avversari dei democratici «nazionalisti» dell'Istiqlal, e rappresentano quindi il più sicuro sostegno della Francia, in quale può contare su mezzo milione di uomini armati. Il Sultano licenziò allora i ministri sgraditi a Parigi e l'incidente fu ufficialmente chiuso; la situazione marocchina resta però potenzialmente esplosiva, soprattutto perchè l'intero mondo islamico attraversa un periodo di grave fermento.

Mentre in Persia, dopo l'assassinio del premier Razmara, la Siria non è ancora riuscita a risolvere la crisi e si teme un conflitto con il Parlamento, da Damasco giunge notizia che anche la Siria si trova senza governo: il primo ministro Nazem Kudsi ha rassegnato oggi le dimissioni.

Molto oscura è anche la situazione nel Pakistan, il grande stato musulmano dell'India. Non è ancora possibile avere un'idea precisa sul significato del complotto scoperto ieri, ma la sua gravità è dimostrata dal semplice fatto che lo guidava il comandante delle forze armate.

La consegna dell'Ordine Giarrettiera è stata ricevuta a Buckingham Palace dal Re Giorgio che le ha consegnato un'alta decorazione. Eccola col marito (Publifoto)

LE DIFFICILI DISCUSSIONI DEI QUATTRO SOSTITUTI

Nota polemica della «Tass» sulla conferenza di Parigi

Mosca, sabato sera.

L'agenzia «Tass», in una nota concernente la conferenza parigina, dice che le dichiarazioni fatte fino ad ora dai delegati britannico e francese confermano l'impressione che le potenze occidentali «hanno paura di discutere» le questioni sollevate dal delegato sovietico.

«Il signor Parodi — dice la «Tass» — ha ripetuto anche lori che l'ordine del giorno proposto dalla delegazione sovietica è inaccettabile per le tre potenze occidentali perchè, egli ha detto, esso è formulato in modo tale da predeterminare la decisione sulle questioni da trattare.

«Naturalmente, il signor non ha potuto apporre un solo argomento a sostegno della sua affermazioni. D'altra parte, parlando della proposta sovietica di discutere al Consiglio dei Ministri degli Esteri la riduzione delle forze armate delle quattro potenze, il signor Parodi ha detto: Questo problema non dovrebbe essere toccato».

La nota così prosegue: «Il rappresentante britannico, Ernest Davies, dal canto suo, ha iniziato ieri le sue dichiarazioni affermando di «non avere attualmente proposte concrete da fare».

«Le dichiarazioni dei signor Parodi e del signor Davies confermano ancora una volta che le Potenze occidentali hanno paura di discutere nel Consiglio dei Ministri degli Esteri questioni così scottanti come l'assolvimento degli impegni contratti con gli accordi di Potsdam sulla militarizzazione della Germania, sulla prevenzione del riarmo tedesco, sulla riduzione degli armamenti delle quattro Potenze, sulla conclusione di un Trattato di pace con la Germania e sul conseguente ritiro dalla Germania delle forze di occupazione».

Il rappresentante sovietico, prosegue poi la nota, ha ancora una volta richiamato l'attenzione su questi fatti.

«E' assolutamente impossibile — egli ha detto — accettare che l'ordine del giorno attorno al quale dobbiamo lavorare non includa i problemi più acuti e più importanti. Se tutti noi consideriamo realmente sul fatto che si deve esaminare la questione dell'adempimento da parte delle quattro potenze dell'accordo di Potsdam sulla smilitarizzazione della Germania e sulla prevenzione della sua rimilitarizzazione, questione che è di grande importanza ai fini del miglioramento della situazione in Europa e del mantenimento della pace internazionale, quale motivo può esservi per opporsi ancora all'inclusione di questo argomento nell'ordine del giorno?

Com'è possibile — ha continuato Gromyko — trascurare il fatto che fin dal principio il Governo sovietico aveva sollevato questo problema quale oggetto di considerazione da parte del Consiglio dei Ministri degli Esteri?

«Il delegato sovietico ha sottolineato come il governo dell'U.R.S.S. avesse ripetutamente fatto rilevare nelle sue note che considerava le misure tendenti alla rimilitarizzazione della Germania e all'inclusione della Germania occidentale nel gruppo atlantico come una grave violazione degli accordi di Potsdam sulla Germania».

La sesta riunione stamane a Palazzo Rosa

PARIGI, sabato sera.

I Sostituti del Quattro — Jessup, Parodi, Davies, Parodi e Gromyko — si sono incontrati stamane alle 10,30 a Palazzo Rosa per la loro sesta riunione.

Fino a questo momento non si conoscono nè i particolari nè i risultati delle discussioni; è da notare che domani ha ricevuto per la seconda quarantina il ministro degli Esteri sovietico Vishinski, nel pomeriggio.

Una "Legione Straniera" nell'esercito americano

Vi sarebbero arrivati 25 mila uomini all'anno

WASHINGTON, sabato sera.

Il Senato ha approvato ieri un progetto di legge sulle forze armate, i punti essenziali del quale sono i seguenti:

1) determinazione dei limiti massimo degli effettivi delle forze statunitensi in quattro milioni di uomini;

2) riduzione da 19 a 18 anni dell'età minima per l'arruolamento di soldati nelle forze armate;

3) aumento della durata del servizio effettivo normale da 21 a 24 mesi;

4) estensione delle clausole della legge vigente sulla formazione di una «Legione straniera» americana. Nel caso specifico si prevede l'arruolamento di 25 mila stranieri all'anno in tale Legione. Dopo cinque anni di servizio i legionari potranno ottenere la cittadinanza americana;

5) abrogazione di quel limitazione all'impiego di effettivi femminili nelle forze armate, che finora non potevano rappresentare più del 2%.

Inoltre gli obiettori di coscienza, una prima volta esonerati dal servizio militare, potranno lavorare in tempo di guerra in qualità servizio utile alla difesa nazionale.

Il progetto di legge sarà trasmesso con l'esame alla Camera dei Rappresentanti.

Il prof. Pontecorvo lavorerebbe in un centro atomico del Kirghisistan

Le rivelazioni dello scienziato avrebbero rivoluzionato la strategia russa

New York, sabato sera.

Secondo un articolo del direttore della rivista inglese «Intelligence Digest», Kenneth De Courcy, i segreti atomici comunicati alla Russia dal prof. Bruno Pontecorvo hanno provocato un mutamento di tutta la strategia militare sovietica. Kenneth De Courcy gode di un certo credito poichè annunciò fra l'altro che i russi disponevano della bomba atomica molto tempo prima che la notizia venisse data ufficialmente dal Presidente Truman.

Secondo De Courcy, Pontecorvo, subito dopo il suo arrivo in Russia, avrebbe avuto due giorni di colloqui con le autorità sovietiche che si occupano della ricerche atomiche, discutendo con esse numerosi progetti di nuove armi. Attualmente egli sarebbe impiegato in un centro sovietico di ricerche sui raggi cosmici, situato in una località al confine del Kirghisistan.

L'arrivo a Mosca di Pontecorvo avrebbe avuto l'effetto di far rimandare un'azione militare da parte sovietica fino al 1953. I sovietici desidererebbero, infatti, disporre del maggior tempo possibile per utilizzare i dati e le informazioni fornite da Pontecorvo. E' ovvio che la notizia del De Courcy non può essere in alcun modo controllata.

Quanto ai lavori atomici americani, mentre il senatore McMahon, presidente della competente commissione parlamentare, ha smentito le affermazioni dello scienziato Bradley secondo cui nel Nevada sarebbe stata sperimentata la «bomba H», la commissione nazionale per l'energia atomica si è rifiutata di fare commenti in proposito.

Essa ha invitato i giornalisti ad attenersi al comunicato ufficiale sugli esperimenti del Nevada, nel quale si parla di «detonazioni nucleari» e di «bombe atomiche».

Negli ambienti della commissione ci si rifiuta anche di commentare le informazioni, secondo cui taluni degli esperimenti effettuati nel Nevada sarebbero stato come scopo la produzione di un «alluro atomico» che potrebbe esser lanciato dai sommergibili, e di una «mina atomica» a scoppio ritardato, che potrebbe esser deposta in territorio nemico.

Nonostante una mancata conferma da parte della commissione, negli ambienti scientifici privati si ritiene che gli scienziati «ufficiali» stiano effettivamente studiando la costruzione di ordigni del genere. Numerosi esperti americani affermano che un alluro atomico munito di carica atomica potrebbe costituire un temibile mezzo di attacco contro città costiere.

Un eventuale nemico degli Stati Uniti potrebbe servirsi di un'arma del genere, magari di bombe lanciate da aerei, per colpire, ad esempio, New York, Los Angeles e S. Francisco. Rispetto ai bombardieri, i sommergibili muniti di «schnorkel» sono più difficili da intercettare e possono più facilmente attraversare la difesa nemiche.

Per di più, gli Stati Uniti, mentre si considerano in vantaggio su qualsiasi nemico potenziale nel campo dell'aviazione strategica, non sono sicuri di avere lo stesso vantaggio nel campo dei sommergibili.

A quanto si afferma, la costruzione di tali alluri comporta la soluzione di problemi tecnici relativamente semplici, quali l'adattamento della bomba atomica ad un alluro di grandezza adeguata e l'equipaggiamento dei tubi lanci-alluro attualmente in uso.

Un astrologo e i «d»

Accordo per il 10 giugno e dieci anni di pace

Madras, sabato sera.

Un astrologo indiano, certo Ramalinga Sastri, della provincia di Andra presso Madras, ha predetto che la pace nel mondo è assicurata per 10 anni. Secondo l'astrologo indiano la conferenza dei Sostituti dei ministri degli Esteri e la successiva riunione quadripartita si concluderanno con un accordo prima del 10 giugno prossimo.

I «rossi» rallentano l'offensiva americana

Tokio, sabato sera.

Dopo una netta ripresa, i reparti americani della XXIV divisione, che avevano attraversato il fiume Han nei pressi di Yangpyong, hanno ripreso, alle 7 di stamane, un colle che avevano perduto durante la giornata di ieri in seguito ad un contrattacco comunista.

L'irrigidimento delle resistenze comuniste ha causato però, oggi, un rallentamento dell'avanzata delle forze delle Nazioni Unite nel compianto del settore centrale. Si crede che una battaglia di grande importanza possa divampare in questa regione da un momento all'altro.

Tuttavia sulla sponda settentrionale dell'Han le fanterie statunitensi hanno consolidato la testa di ponte ad ovest di Seul.

Le amministrative non saranno rinviate

Roma, sabato sera.

Si conferma stamane che le elezioni amministrative non subiranno alcun rinvio. Se le Commissioni parlamentari approveranno, nei prescritti termini le proposte relative alla ripartizione circoscrizionale delle provincie che il Ministero degli Interni ha già predisposte, le elezioni comunali e provinciali si svolgeranno quindi nelle due ultime domeniche di maggio (20 e 27 maggio) e nelle due prime domeniche di giugno (3 e 10 giugno).

Certamente le ragioni che vedranno ricostituite prima le loro amministrazioni saranno fra le altre il Piemonte e la Lombardia.

Le Borse oggi

A MILANO

Allo scopo di saggiare il mercato, le contropartite compratrici hanno stamane sospeso gli acquisti. Non è stato difficile constatare che parecchie posizioni non sono assistite da un sufficiente appoggio finanziario. Da un certo punto di vista non è male che prima di arrivare ai ripari il terreno venga energicamente sgomberato dalle scorie. Del resto tutti i dati informativi a questa epoca si ispirano a una siffatta revisione delle partite. L'ondata di realizzi che è scaturita da tale situazione non ha trovato assorbimento se non con sacrificio sui prezzi. Inoltre ha influito, sul contegno del mercato, il brusco ripiegamento dei grandi mercati, ieri sopravalutati.

Nel complesso non si rilevano perdite ulteriori, ma soltanto sistematiche giornaliere.

Dollaro esportazione 624,85.

Ecco i prezzi. Cemer. 6830; Fibre 2815; Viscose 3560; Fisider 486; Montecatini 907; Assaido 201; Centrale 5780; Fiat 566,50; Nebiolo 46; Edison 1967; Sip 1159; Terni 230; Unes 431; Romane Zuccheri 630; Anic 217,50; Saffa 765; Italgas 22,75; Rumianca 54,50; Burgo 4375; Italcementi 6270; Pirelli 1045; Pirelli & C. 1040.

A TORINO

All'inizio della seduta, è stata data lettura di un comunicato del Comitato direttivo degli agenti di cambio convocati ieri sera dal presidente della Fiat. Il Consiglio d'Amministrazione della società ha ieri deliberato di proporre all'assemblea del 10 aprile p. v. un dividendo di lire 50 per azione a pagamento immediato, proponendo altresì un aumento di capitale da 24 a 36 miliardi con versamenti ratealì durante l'anno. E' stata data conferma di un fatturato di 150 miliardi durante l'anno 1950.

La riunione terminale della settimana presenta un fondo cedente, impressionato da offerte insistenti provenienti delle diverse piazze. La contropartita compratrice, inizialmente sorpresa e poi interessata a spuntare prezzi sempre migliori, dà corda alla pressione iniziale ritrascinando su tassi in netto cedimento progressivo.

Al listino il mercato entra in una fase di equilibrio dove la massa delle offerte incontra un assorbimento più agevole.

Titoli di Stato lievemente migliori. Nel dopo Borsa il mercato afferma un fondo di equilibrio sostanzialmente a ribasso dei prezzi di chiusura.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,85.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8800-8900; marengo 6700-6800; sterlina utilitaria 1730-1720; dollaro carta 695-700; franco svizzero 161,50-162,50; franco francese 178-179; oro fino 940-960;

	9	10		9	10
Rom. Cr.	67 50	67 50	Fiat N.	97 50	96 —
Rom. L.	69 80	70 —	Italgas	23 75	22 25
» c. a.	70 —	70 20	Sip	1157	1133
Rom. 5%	78 —	78 —	Treno	285 —	280 —
» l. a.	73 20	73 —	Rom. C. S.	420 —	411 —
Rom. 3%	96 95	97 —	Unes	418 —	419 —
» c. a.	97 20	97 20	Bon	2500	2475
Rom. 1%	91 70	91 70	Beno	2205	2205
» l. a.	91 90	91 90	Vistarini	2270	2260
Rom. 5%	87 —	87 —	Mont.	964	964 —
Rom. 3%	87 60	87 80	Anic	225	217 —
» c. a.	88 —	146 —	Rum. a.	56 —	55 —
Rom. 1%	89 90	89 90	M. Cem.	1567	1815
» l. a.	85 80	85 80	Mont.	915	908 50
Rom. 5%	82 —	81 50	Luca	802	800 —
Rom. 3%	82 —	82 —	Unic.	88 —	89 —
Rom. 1%	91 —	91 —	Cart. it.	2000	2006
» 4%	90 50	88 50	Burgo	4370	4350
» 3,5%	83 50	83 50	Fabr. P.	1200	1200
» Mar.	76 —	76 —	Toro P.	935 —	933 —
Mob. 5%	59 —	59 —	M. A. I.	10.500	10.300
» 4%	69 —	66 —	Risto	75 —	75 —
» 3,5%	69 50	69 50	Talcir	3395	3383
Prest. 5%	102 —	100 —	Mer. R.	986 —	980 —
» 4%	87 60	87 60	Sviz.	988 —	982 —
Pen. 5%	96 —	96 —	Perm.	330 —	330 —
» 3%	90 10	90 10	Mil.	345 —	345 —
Cred. F.	103 —	103 50	Ven.	345 —	345 —
Imp. F.	91 —	91 —	Fer.	497 —	495 —
Imp. 5%	99 80	99 80	Gen.	520 —	520 —
» 4%	98 —	98 —	Ass.	1055	1050
Cred. 5%	96 80	96 —	Ass.	350 —	350 —
» 4%	96 —	96 —	Ass.	770 —	785 —
Fond. 5%	99 —	99 —	Ass. it.	715 —	715 —
» 4%	98 —	98 —	Ass.	19000	19000
Beni 5%	99 50	99 —	Ass.	14.150	13.900
» 4%	98 —	98 —	Ass.	1530	1530
Ed. 5%	97 75	97 75	Ass.	1475	1475 —
» 4%	96 —	96 —	Ass.	17700	17700
Ed. 3%	75 —	75 —	Ass.	1440	1440
Cred. 3%	76 75	76 75	Ass.	9350	9350
Cred. 5%	77 75	77 50	Ass.	715	715 —
Cred. 4%	98 —	98 —	Ass.	1000	1000
Cred. 3%	76 —	76 —	Ass.	4365	4350
Ass.	9900	9900	Ass.	2800	2800
» Trie.	3275	3267	Ass.	2300	2300
Ass. R.	8180	8190	Ass.	220 —	220 —
Ass. L.	1570	1560	—	—	—

Stanotte a Ronco Scrivia

Un'auto si schiaccia contro un parapetto

Una giovane uccisa e due passeggeri feriti

Genova, sabato sera.

Un mortale incidente stradale è avvenuto stanotte al 25° chilometro della camionale nel pressi di Ronco Scrivia. Una «Ferrari sport», che procedeva a forte velocità, nel tentativo di sorpassare una Fiat 1400, proveniente da Bologna e diretta a Genova, tagliava la strada in pieno a quest'ultima. Al volante della 1400 si trovava il proprietario del locale notturno «Brasil», Vittorio Denini, abitante a Genova in corso Italia. Il Dedini, visasi sbarrata la via, non riusciva a bloccare completamente la macchina, per cui l'automobile cozzava violentemente contro il parapetto rimanendo poi in bilico sulla scarpata.

Per effetto dell'urto una giovane di 23 anni, a nome Dely, rimaneva schiacciata tra il cruscotto e il sedile e decedeva all'istante. Il Denini, a sua volta, riportava gravi ferite e la frattura completa di sette costole, mentre un altro compagno di viaggio, il 47enne Attilio De Dominicis, abitante a Nervi, se la cavava con ferite leggere.

Subito dopo giungevano sul posto i vigili del fuoco per tentare di togliere dall'auto il cadavere della giovane e soccorrere gli altri che sono stati trasportati al nostro ospedale.

Migliaia di ettari sommersi dalle acque nel Salernitano

Danni impressionanti ad Amalfi - Pioggia, grandine e vento in Sardegna - Il Tevere minaccia di nuovo i dintorni di Roma

Roma, sabato sera.

Il maltempo perdura e secondo le previsioni dell'Ufficio Meteorologico dell'Aeronautica, alle abbondanti precipitazioni che si preannunciano si unirà un abbassamento di temperatura. Il Tevere, intanto, ingrossa le sue acque; dopo i 10 metri e 35 raggiunti stanotte, nella giornata odierna si arriverà fino agli undici, poichè da Orte si segnala un aumento di 22 cm. nel giro di cinque ore. Nuovi allagamenti si sono avuti, specie alla periferia.

A piazza Montecitorio, per una lesione causata dalle infiltrazioni di acqua, è caduto un tratto di cornicione di un palazzo. I vigili accorsi prontamente, durante la notte hanno provveduto ad abbattere un altro tratto pericolante.

Nel SALERNITANO le torrentizie piogge e il maltempo di questi ultimi giorni hanno provocato il disastro che si temeva costantemente. Da due giorni il Sele ha rotto gli argini sulla riva sinistra e sulla riva destra. Migliaia di ettari di terreno sono stati sommersi dalla furia delle acque, le quali in alcuni punti hanno raggiunto quattro metri di altezza. Il maltempo ha anche fatto dei danni impressionanti ad AMALFI, POSITANO e altrove, nell'Agro Nocerino e a S. MARZANO SUL SARNO. Il torrente Cavaiola straripando le famose in questi ultimi tre anni, è ancora straripato infrangendo gli argini e ripetendo i disastri dello scorso anno. A SALERNO molte strade sono state ingombrate dal solito materiali trasportati dalle acque piovane.

Raffiche di vento alla velocità di oltre 110 km. orari si sono abbattute di nuovo su TARANTO, provocando danni e rendendo difficile la navigazione e precario l'ancoraggio delle navi nel porto.

Anche sulla SARDEGNA l'ondata di maltempo va aumentando: a Nuoro nevica da ieri. A Sassari si è avuto un violento temporale di grandine. In alcune vie della città il lastricato è rimasto per molto tempo coperto da una coltre di grandine spessa circa 10 centimetri. Nel territorio di Cagliari le abbondanti piogge hanno ingrossato le acque del Temo che hanno invaso le campagne. Il livello normale del fiume è stato superato presso Bosa, per ben due metri allagando una buona parte dell'abitato. La via principale della città è invasa dalle acque per mezzo metro.

Sir Henry Mack, nuovo ambasciatore inglese in Argentina, succede a Sir Balfour, nominato ambasciatore a Madrid

CRONACA CITTADINA

IL RITOCCO DELLE TARIFFE TRANVIARIE

Respinti gli aumenti

La Giunta comunale contraria alle richieste dell'A.T.M. che può però ricorrere alla G. P. A.

La Giunta comunale nella riunione tenuta ieri sera ha deciso di respingere la richiesta avanzata dall'Azienda Tramvie Municipali per il ritocco delle tariffe preferenziali dei tesserini operai. L'aumento, secondo le richieste dell'A.T.M., dovrebbe essere di dieci lire alla settimana per il tesserino operaio da 180 lire e di 20 lire alla settimana per quello da 240 lire.

La Giunta, pur ammettendo che l'amministrazione dell'Azienda deve far fronte a una maggior spesa improvvisa che si aggira sui 50 milioni, si è pronunciata contro la proposta ritenendo che l'A.T.M. debba trovare nel suo bilancio altri mezzi per sanare l'improvviso deficit. La maggior spesa di 50 milioni, secondo quanto risulta, deriva dalla necessità di provvedere alla sistemazione previdenziale di circa 300 dipendenti per i quali, in conseguenza del passaggio a ruolo, si devono pagare le quote arretrate della previdenza sociale che sono, per gli otto noni a carico dell'Azienda.

Il parere negativo della Giunta dovrà ora essere ratificato dal Consiglio comunale che discuterà il problema nella seduta di martedì prossimo. Se anche il Consiglio comunale, come si ritiene probabile, respingerà le richieste di aumento, l'Amministrazione dell'Azienda tramviaria potrà ritirare il provvedimento e modificarlo oppure ricorrere alla Giunta Provinciale Amministrativa che ha per legge la facoltà di decidere.

Circa la sostanza della richiesta dell'Azienda tramviaria si osserva che, pur riconoscendo il maggior onere, non è il caso di ricorrere ad un ritocco delle tariffe in quanto i 50 milioni di cui si tratta possono essere ricuperati — così si afferma in Comune — risparmiando ed esempio la somma dal fondo rinnovo impianti oppure dal fondo straordinario.

Se non si volesse adottare questa via potrebbero essere trovati altri mezzi: ad esempio — si afferma — per sanare il deficit di 50 milioni sarebbe sufficiente anticipare alle 10,30 l'entrata in vigore del biglietto serale da 20 a 25 lire la corsa. Questo eviterebbe di far gravare la maggior spesa esclusivamente sui tesserini operai.

Un provvedimento del genere non escluderebbe però il pericolo di un ritocco delle tariffe a breve scadenza. È ammesso infatti la possibilità che entro giugno, alla fine cioè del primo semestre di esercizio, in conseguenza dell'aumento della contingenza e della rivalutazione salariale si manifesti nel bilancio un deficit tale da rendere necessaria una revisione delle tariffe-revisione che potrebbe però essere evitata se si registrasse un forte aumento del traffico, tale da provocare un sensibile incremento degli incassi.

Donna avvelenata

Per avvelenamento da ossido di carbonio è stata ricoverata all'Ospedale delle Molinette, e giudicata guaribile in cinque giorni, la 26enne Silvia Lunas, abitante in via Sommariva.

LA SETTIMANA IN BORSA

Due alternative per ristabilire l'equilibrio

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Abbiamo vissuto una settimana borsistica movimentata ed interessante, anche se le conclusioni possano lasciare gli osservatori alquanto perplessi.

Le ragioni del movimento del mercato sono state diverse: il risveglio della pattuglia ribassista, da parecchio tempo dormiente, e un rialzo alquanto disordinato e nervoso dei grandi valori tessili. Esaminiamo partitamente questi due fattori.

È ben chiaro che non si intende muovere appunti di sorta a chi opera al ribasso. Il venditore di oggi sarà il compratore di domani e la sua richiesta costituirà un'utile ed opportuna contropartita per chi vorrà vendere. È certo che durante le scorse settimane, con una campagna di dividendo di ogni sviluppo, i ribassisti per indole o per interesse sembravano sobbarcarsi. In realtà dominavano con un occhio solo ed hanno allungato la mano non appena il momento è sembrato loro propizio.

Mercoledì, prima liquidazione, le sedi di Milano, poi più decisamente nell'immediato dopoguerra, gli uni si gettavano sulla Cotoni, mentre gli altri si incaricavano di far fuori le Anic. Colpo condotto con arte, preparato col tempismo critico degli esperti, ed eseguito con agilità e con scelta: la quasi stanca dopo il lungo cammino di rivalutazione compiuto, e l'Anic handicappata dalla incertezza che ancora grava circa l'entità del prossimo dividendo, materia fluida, che si presta assai bene alle manipolazioni dell'«ufficio voci».

Il quale ufficio, naturalmente, non è rimasto con le mani in mano ed anzi ha fatto del suo meglio per gettare scompiglio nelle file che stavano per affrontare.

Ma giovedì si è capito subito che l'assalto in forza dei ribassisti era prematuro. La situazione del mercato non sembra ancora giunta ad un punto tale di maturazione da consentire alla speculazione ribassista una ripresa di vigore. Naturalmente i pavidi, i prudenziali, coloro che non hanno le carte in regola, si sono lasciati portar via la carne dalla bocca.

In sostanza più che bloccare le Cotoni e le Anic non si è riusciti a conquistare il partito rialzista, che non dorme mammeno lui, ha preparato il sopravvento con uno spettacoloso rialzo sui grandi Tessili. Però questo rialzo si è affettuato con troppa precipitazione, a strappi, nervosamente, in modo da lasciare piuttosto perplessi.

Quanto è accaduto alle Lane Rossi che nel volgere di poche settimane hanno raddoppiato il loro prezzo, non è un fenomeno che possa convincere a fondo un osservatore imparziale del mercato. Nessuno contesta la solidità granitica delle aziende tessili, amministrate molto bene, secondo una tradizione mai smentita. Non bisogna però dimenticare che tali titoli presentano coefficienti di rivalutazione rispetto all'anteguerra pari a 110 volte per l'Unione Manifatture e per la Cantoni, a 70 volte per la Olcese, a 180 volte per la Cucirini. Si rifletta che il tasso di rivalutazione derivato è di 30 volte o poco più. D'altra parte la congiuntura tessile non è per nulla da conferire ulteriori utili e la possibilità di utili eccezionali. Se i mercati di sbocco si sono riaperti con facilità, le materie prime scarseggiano e costano care.

Sia come si voglia il risveglio dei Tessili ha assorbito violentemente l'attenzione del mercato, inducendo ad abbandonare tutti gli altri settori, esclusi i saccariferi. Per ristabilire l'equilibrio non vi sono che due alternative: o i Tessili si calmano, oppure gli altri compagni si adeguano. La esperienza insegna che i Tessili non sono mai il fanale di coda di un movimento bensì la pattuglia di punta alla quale tiene dietro il grosso del reggimento. Se anche questa volta la tradizione venisse rispettata, potremmo pronosticare un mese di aprile scatenato e brillante.

e. e.

DOPO UNA LUNGA VERTENZA PER QUESTIONI D'AFFITTO

Un proprietario con pistola minaccia la sua inquilina

Una sentenza del Pretore e le nuove trattative sfociano in un litigio tra la donna e la moglie del padrone di casa che interviene armato

Una grave denuncia è stata presentata giorni fa al Commissariato di P. S. di Borgo Dora, da parte di una donna che portava ancora manifesti i segni di una violenta crisi nervosa. La donna è Irma Delta, di 35 anni, abitante in via Boccardo 40, proprietario di un negozio di commestibili in via Antonio Cecchi 34. Secondo la sua denuncia, era stata minacciata poco prima di morte da parte del proprietario dello stabile in cui si trova la sua bottega; l'uomo era armato di una pistola «e ora stato istigato dalla propria moglie. Ed ecco esattamente quanto era avvenuto, secondo il racconto fatto dalla Delta agli agenti del Commissariato.

Proprietario del locale in via A. Cecchi 34 è Luigi Bianchi, di 74 anni, pensionato, ed abitante nello stabile stesso. I rapporti fra il Bianchi e la Delta, pertanto normali fino a poco tempo addietro, si erano guastati da un anno a questa parte, quando il proprietario aveva presentato all'inquilina richieste di aumento dell'affitto, che questa aveva giudicato eccessive. Rimanendo ferme entrambe le parti sulle rispettive posizioni, ne era nata una vertenza giudiziaria, conclusa recentemente dal Pretore in questo senso: con sentenza del 6 gennaio, l'affitto era stato portato da lire 3250 mensili a lire 9600. La soluzione non aveva però soddisfatto pienamente il padrone di casa che, alla fine di febbraio — secondo le parole della Delta — aveva rivolto all'inquilina nuove richieste. La Delta dichiarava subito di non accettare; comunque l'altro giorno, per chiarire la situazione, si recava a parlare con i proprietari.

Trovava solo la moglie di questo, Marcella Platone. Fra la due donne si iniziava una discussione, che ben presto assumeva tutti gli aspetti di un litigio, a questo punto richiamato dalle grida, accorreva il Bianchi, che a sua volta interveniva violentemente.

— Erano entrambi scalzi — racconta la Delta — e mi venivano addosso come furie. Ad un tratto l'uomo estraeva una pistola e me la puntò contro gridando: «Ti ammazzo!». E la moglie, di ringhio: «Sì, ammazzalo!».

La Delta non se ben dire come riuscì a fuggire. Tuttavia l'emozione era stata tanto violenta che un delegato la cosa subito dopo ed a nuova pena, in preda a forte choc nervoso, riuscì a rincasare. In serata presentava la denuncia al Commissariato di Borgo Dora.

Gli agenti hanno eseguito un sopraluogo nella casa dei Bianchi ed hanno acquisito l'arma impugnata dal proprietario dello stabile: una pistola calibro 7,65, con sei proiettili. I coniugi sono stati denunciati a piede libero: il Bianchi per minaccia a mano armata; la Platone per istigazione.

A colpi di bastone contro una vetrina

Arrestato si dichiara pentito

Dotato a bordo, in un locale di Porta Palazzo, per dimenticare i suoi guai, certo Giovanni Arabini, di 43 anni, se ne è procurato altri ieri sera. Infatti, in preda ai fumi dell'alcool, usciva dalla osteria brandendo un bastone e giunto in corso Giulio Cesare, si scagliava contro una vetrina mandandola in frantumi. Un cliente lo redarguiva alla ragione e l'accompagnava al Commissariato di Borgo Dora dove erano rimaste l'Arabini, amaramente pentito, ha dichiarato di essere grato a ritornare tutti i giorni. Dati i buoni precedenti, è stato rilasciato dopo una salata ammonizione.

Fermate alla Spa

La maestranze della Spa — comunica il sindacato — hanno stamane sospeso parzialmente il lavoro per protestare contro i provvedimenti disciplinari presi dall'azienda a carico di alcuni dipendenti. Gli edili aderenti al Sindacato libero si riuniscono oggi alle ore 16,30 presso la sede di via Orfane 11, per discutere i problemi contrattuali della categoria.

Cortei di studenti

Gruppi di studenti medi hanno disertato stamane le lezioni per manifestare a favore del ritorno di Trieste all'Italia. Un ordine del giorno in questo senso è stato presentato alla Prefettura e alla Presidenza dell'Associazione Combattenti dai rappresentanti del Comitato studentesco d'azione patriottica, in piazza Castello e davanti alle sedi di alcuni istituti è intervenuta la Celere per disperdere i dimostranti (Fubilfoto)

ALLARME IN UNA CASA DI VIA MONTI

Un mendicante tenta una rapina

L'aggredita riesce a respingere l'intruso - Le sue grida richiamano gli inquilini; ma nel frattempo l'individuo scompare

«Sonzi, signora, non avrebbe del lavoro per me?». Con questa domanda, singolare per il luogo e l'occasione nella quale veniva pronunciata, un individuo sulla quarantina, con i capelli leggermente brizzolati si presentava ieri sera, poco dopo le 18,30, alla porta dell'alloggio della signora Caterina Borello, di anni 57, abitante in via Vincenzo Monti 14. Stupita la signora rispondeva tuttavia gentilmente di non poter essere di alcun aiuto. L'individuo, dopo aver borbottato qualche frase inconcludente, chiedeva allora l'elemosina e, nello stesso tempo, accingeva l'uscio tentando di entrare.

La Borello, d'impuntura, cercava di respingere lo sconosciuto il cui atteggiamento si faceva sempre più minaccioso, finchè, appoggiandosi con tutta il peso del proprio corpo alla porta, la signora riusciva a chiuderla e a tirare il catenaccio. Contemporaneamente alcuni inquilini erano usciti sul pianerottolo, attratti dalle grida di spavento della Borello e uno di essi avvertiva telefonicamente la Celere. Nel frattempo l'individuo si precipitava per le scale e scompariva nella via: quando gli agenti giungevano sul posto trovavano soltanto gli inquilini che cercavano di rincuorare la povera signora spaventata e commentavano animatamente l'accaduto. Una battuta veniva effettuata nella zona ma nessuna traccia dello sconosciuto aggressore è stata trovata. Ora l'episodio è stato denunciato al Commissariato di S. Secondo il quale ha iniziato indagini per identificare l'ignoto perturbatore della quiete altrui.

Un analogo incidente ha fatto accorrere stamane verso le sette una jeep della Celere in via Borgo Dora 1. Alcuni abitanti del casaggiato avevano notato degli individui con sacchi e borse che confabulavano in atteggiamento sospetto all'angolo dell'edificio. Sospettando qualche losco traffico avevano avvertito gli agenti, ma quando la camionetta è giunta sul posto, i presunti malviventi si erano dileguati. Le indagini in corso accerteranno se si tratta di un equivoco o degli arrangi di qualche banda di ladruncoli.

Trovato lo studente scomparso da casa

Aldo Sandrà, lo studente diciassettenne allontanatosi dalla sua abitazione di via Cibrario 3, ieri mattina, dopo aver lasciato una scorsolata lettera per i propri genitori, ha fatto ritorno a casa. Stamane infatti la madre del giovane ha avvertito i Carabinieri che il figlio era tornato da sè.

Cinquanta pittori domani in via Granisci

Domani mattina per la manifestazione intitolata *Il giovedì delle botteghe* di via Granisci il tratto di tale strada, da via XX Settembre a via Lagrange, sarà chiuso al veicoli.

Cinquanta pittori, che arrivarono a Torino, da tutta l'Italia, dipingeranno sul posto loro guida, i loro cavalletti e consegneranno a dipingere. La loro fatica durerà dalle 9 alla 1, e sarà premiata.

Presso la natura: quali ad esempio, cappelli da uomo, reggipetto e calze da signora, prosciutti ed altri generi alimentari per i buongustai meno a disposizione dai negozianti della zona.

Offerta delle maestranze

Il dott. Angelo Viberti ha consegnato stamane all'assessore Carsano una moderna autoambulanza offerta dalle ditte Fiat e Viberti e dalle rispettive maestranze. La vettura verrà assegnata ai Vigili urbani per il servizio di pronto soccorso. Con l'assessore Carsano erano il comandante dei Vigili dott. Moro ed il vice dott. Loggia (f. Molino)

Un rapinatore si costituisce

E' un ragazzo che ha partecipato alle aggressioni dell'ottobre scorso al Valentino - Altri quattro mandati di cattura

Nell'ottobre dello scorso anno, e precisamente il giorno 4, i giornali riportavano la notizia di una brutale aggressione avvenuta nei pressi del cimitero di Pianezza. Un impiegato sulla quarantina, certo Stellio, era stato avvicinato da cinque giovinastri, picchiato selvaggiamente e costretto a consegnare il portafogli con 8500 lire. Le indagini avviate in seguito alla denuncia dello Stellio permettevano di identificare gli aggressori e di accertare che la banda non era nuova ad imprese del genere.

La loro attività si svolgeva nell'equivoco ambiente degli anormali e la tecnica usata dai rapinatori era sempre la stessa: il più giovane di essi avvicinava in precedenza la persona designata con la quale combinava un appuntamento in località deserta. La sera del convegno, al momento in cui la vittima avanza proposte disoneste, i rapinatori balzavano fuori dal loro nascondiglio e l'assalivano.

Come si è detto i cinque erano stati identificati e ora, al termine delle indagini il giudice istruttore Isnardi ha spiccato mandato di cattura nei loro confronti. Quattro sono latitanti, ma il quinto, comprendendo che era ormai il momento di rendere i conti alla giustizia, si presentava al ritirato «Parrante Aparti» con l'intenzione di costituirsi. Qui lo consigliavano di rivolgersi direttamente al Commissariato di Madonna di Campagna, dove il giovane è stato fermato.

1. Non un cent ora; 2. E' buon per chi è ricco; 3. Una faccia; 4. Sono un grande di mezza; 5. Quasi a sbirciarsi dalla; 6. Lento a capire, povero figliuolo!

Soluzione del gioco precedente: Orizz.: 1. Oscar; 2. Vino; 3. Va - Ste; 4. Tonno; 5. Tan; 6. Bat; 7. Rivela. Vert.: 1. Ovviare; 2. Rino - Ar; 3. Ci - Rio; 4. Alano; 5. Retcara.

Echi di cronaca

MOBILI GARZENO Esposizione permanente. Visita assolutamente facilitazioni pagamento. Via Pal. Perro Cuneo ang. via Belfiore.

CASA SOLA mobili inizio e di serie (lavorata scritta. Anche luglio rate Via Garibaldi 6 (scrittoi) tel. 551.197.

SPETTACOLI

CAPITOL - FARO

Ancora un grande successo di T.O.T.O' in

47 MORTO CHE PARLA

E' un vero divertimento

Trovato lo studente scomparso da casa

Aldo Sandrà, lo studente diciassettenne allontanatosi dalla sua abitazione di via Cibrario 3, ieri mattina, dopo aver lasciato una scorsolata lettera per i propri genitori, ha fatto ritorno a casa. Stamane infatti la madre del giovane ha avvertito i Carabinieri che il figlio era tornato da sè.

Dai Conforti religiosi è munito l'anima buona di

Gabbiano Angela n. Pavese

di anni 78

Ne danno l'annuncio: il figlio, la nuora, i nipoti, Clemente con la moglie Gina e la piccola Giuliana; Giulio col defunto Walter, il fratello, la sorella, cognati e parenti tutti. I funerali domenica, 11 corr., alle ore 10,30, in corso Palermo 110. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Serenamente è spirata

Maria Giotto ved. Gazzone

Ne danno il triste doloroso annuncio la sorella, i nipoti e i parenti tutti. Domani, lunedì, alle 9,30, la cara salma partirà da Torino, via Carmagnola 14, per Casale Monferrato ove verrà tumulata.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Claudio Viano

Addolorati l'annunciano la moglie e la figlia Maria Teresa e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 11 c. m. alle ore 9; partenza dall'abitazione corso Brescia, 87. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Concessionaria Millonari Vecchia Romagna Baton

ACCADDE UNA SERA
ritornando dal Pincio

C'è giornata e giornata: giornata buona e giornata cattiva, giornata in cui tutto scorre liscio e sereno come l'acqua di un ruscello, ed altre in cui nulla va per il suo verso....

Così, a grandi passi, ragionava alcuno sera or sono un giovane signore, mentre ritornava da una breve passeggiata al Pincio, dove aveva colto gli ultimi rossi bagliori di uno di quei gloriosi tramonti che solo Roma sa regalarci nella sua splendente di gloria. E così ragionando, il giovane signore constatava che, dopo tutto, anche per lui quella poteva essere un giorno felice: il suo spirito era leggero, la serata era un incanto e le prime stelle cominciavano nel cielo senza più dirgli: e Segni il tuo destino; oggi può essere la tua grande giornata!... »

Ecco perchè il giovane signore che per la cronaca è il sig. Pietro Pistranero di Roma), invece di prendere per Piazza del Popolo ed arrivarsi a casa, si lasciò guidare dal felice istinto e volse senza il contigno Flaminio, dove, al n. 12, l'accogliente casa del Sor Benanni lo aspettava a cenare.

Il signor Pistranero sulle scapre di cenarsi, e di cose che di là dal Tevere giungeva una brezza pungente e che una Vecchia Romagna Baton era quanto di meglio potesse desiderare. Ne ordinò quindi un bicchierino, le gustò con soddisfazione e s'pose nel portafogli il buono del Concorso Millionari Vecchia Romagna consegnatogli dalla cassiera: l'istinto gli diceva che quella giornata non poteva avere che una felice conclusione....

Infatti, con qual buono, che portava il n. 1694567 estratto la scorsa settimana, il signor Pistranero ha vinto il secondo dei numerosi milioni messi in palio da Vecchia Romagna Baton; e gli piacerebbe sapere che egli abbia intenzione di utilizzare il suo buono presso un noto Mobilificio della Brianza... Ma non vogliamo troppo indagare su questo punto, per non apparire indiscreti...

Auguri comunque a lui ed a tutti i consumatori di Vecchia Romagna Baton, l'antico glorioso Brandy, dispensatore di benessere, di felicità e di milioni!

Ecco ora l'elenco dei numeri estratti nella terza settimana del Concorso Millionari vinse il premio di un milione il buono n. 2497169; vincono i premi minori i buoni n. 0003753 - 0056461 - 0564496 - 1043928 - 2531672 - 2472114 - 1268465 - 2677076 - 2402813 - [illegible] - 1644781 - 1636148 - 3899337 - 3272483 - 2154488 - 2683757 - 1763697 - 2643030 - 2469259 - 1093652 - 0856267 - 0564453 - [illegible] - 2133418.

Capelli vivi o capelli morti a voi la scelta!

Una sferil! Per "ridare vita" ai vostri capelli esaurizzati, questo "alimento completo" ha le duplice azione benefica!

Da oggi in poi cessate di trascurare i vostri capelli. Essi sono senza vita, rigidi, crucciati dal sole e inariditi da una lunga permanenza all'aperto. Vi faticate a pettinarvi, invidiate le vostre amiche meglio pettinate di voi. Perdete occasioni di piacere ad essere amate. Basta con questo fastidio! Eccovi un "rimedio scientifico" per "ridare vita" alle vostre capigliature. Approfittate dal benefico dono Brillantine del Dr Rejà, il primo trattamento completo per i capelli, che vi dona in più un effetto di riposo rinfrescante in grado di ridare vigore e morbidezza ai vostri capelli. Il suo filtro singolarissimo, il suo filtro Rejà il segreto di una finissima - rugiada - lanolina - fortificano ogni schermo protettore contro il vento e il sole. Iniziate oggi stesso la vostra "cura di bellezza Rejà" e osservate come i vostri capelli diventano morbidi, soffici e lucenti. Rejà arrossa per bruna Rejà ambrata per Bionda.

DORIA

DIEU A BESOIN DES HOMMES

con PIERRE FRESNAY

Edizione originale francese

ORARIO 14 - 16 - 18 20 - 22

FASSI S. A. MED. MOCCHICO FARMACEUTICO

RICHIEDETE "FLORMENTA" E IL MENTAL BIANCO!

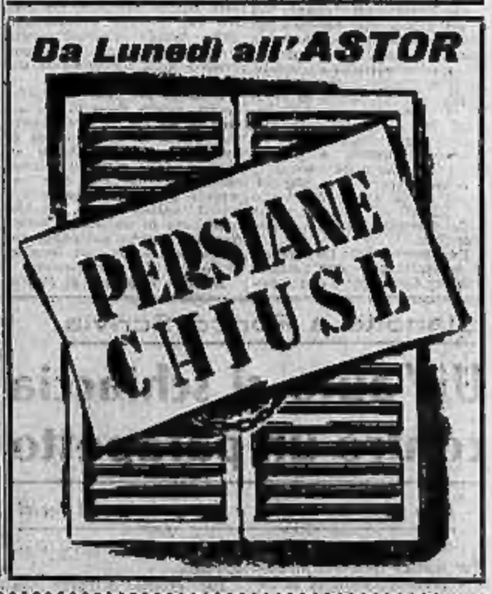
FABBRICA MOBILI G. FRANCIA, 9
GIOVANONE Telefono 53-788
FACILITAZIONI

ASTOR: ULTIMI 2 GIORNI
del comicissimo
RE DI CUORI
con
MAURICE CHEVALIER

Oggi al Cinema TORINO

LA "PARAMOUNT" HA SCELTO IL CINEMA DORIA PER LA PROSSIMA PRESENTAZIONE IN PRIMA VISIONE PER L'ITALIA, DEL FILM DI CUI TUTTO IL MONDO PARLA!

Da Lunedì all'ASTOR



L'ULTIMO DUELLO
una mirabile avventura raccontata da
FRANK LLOYD
il formidabile regista di «TRAGEDIA DEL BOUNTY»

UN DELITTO

Nella mia qualità di scrittrice vivevo sola col bambino di Fulvio. Augusto con una dolcezza — sono spesso chiamata a dare consiglio o giudizi su stati d'animo e vicende sentimentali; di donne, bene intesi, ché gli uomini le loro faccende intime se le risolvono, e con ragione, da soli. La confidenza che ascolto non sono sempre interessanti, anzi il più delle volte sono banali, ma qualche anno fa un'amica, di solito taciturna, era rinsita a stupirmi. Devo dire subito che la mia amica era una donna deliberata, di personalità forte, sincera con se stessa, in modo da non cadere in stati d'animo falsi o in quei raggiri del pensiero che portano tanta ambiguità nel carattere femminile. Era ancora bella, nonostante avesse quarantasette anni e un figlio di venticinque. La guardai, poiché stava il deporo esteriore ed era vedova da tre giorni, appena libera della vigila al necsio, che le aveva letto il testamento del marito, era vedova da me. Era in un accesso di passionalità e di tormento per cui non ebbe la solita padronanza su se stessa, e dopo anni di un'amicizia che aveva goduto l'insolita gioia di discorsi astratti, cadde nella confidenza. Confidenza rovente, ma che non la scottava fatica, forse aveva imparato durante gli anni passati insieme ch'io posso essere soltanto un orecchio che ascolta al momento opportuno. Parlava concitata, precisa nel dire quello che forse aveva taciuto per anni, e parlando mi guardava bene in faccia, i suoi occhi erano duri e lustri:

«Sei abbastanza intelligente, mia cara, per capire che non simulerò, e proprio davanti a te, dolore per la mia vedovanza. Mio malfito, verso il quale avevo motivi di diffidenza e che fu così abile di addormentare ogni mio sospetto, non merita neanche un pensiero pietoso. E' morto, solo Dio avrà pietà della sua anima. Tu l'hai conosciuto vecchio e già spento, non hai idea della sua forza. Lascia che ti racconti.

«Per capire bene, però, devi riportarti agli anni in cui l'ho sposato, i primi dei secoli. Sai che cosa era l'educazione di una ragazza borghese d'allora.

«Io, nel 1904, ero una ragazza di sedici anni, appena uscita dal collegio, brillante, ma impoverita, con dei genitori ambiziosi che non volevano rinunciare alle loro abitudini eleganti. Mi convinsero, poiché ero ignorante, illusa di cuore e credevo di considerare il matrimonio, non essendo né romantica né sentimentale, come un'esigenza mondana, a sposare Augusto, il quale aveva vent'anni più di me, era ricchissimo, ritmato, influente. Il mio matrimonio fu un grande matrimonio, insomma, e tutti nel paese ligure in cui abitavamo mi invidiarono. Oltre ad avere le qualità sociali che ti ho elencate, Augusto era freddo, determinato e conseguente. Non aveva intelligenza, ma carattere; e tu stessa giudicherai quale carattere!

«I primi mesi del nostro matrimonio furono buoni, nonostante che io lo avessi sposato senza amore e lui lo sapesse. Ero quasi felice, e non mi capivo la vera ragione. Vivevo con noi il fratello minore di Augusto, un ragazzo della mia età, ed egli solo mi soccorreva, la sua presenza, la sua giovinezza uguale alla mia, la sua inesperienza, la sua innocenza mi aiutavano ad accettare i primi disidii con me stessa divenuta donna, le prime ripugnanze per il matrimonio compiuto e i gesti ch'esso esigeva, l'orrore, che si affacciava alla mia coscienza, della falsità in cui vivevo. Non voglio cercare nella magia dei ricordi, che sono d'amore, ti dico soltanto che Fulvio, il fratello di Augusto, e io ci amammo come pazzi, senza ritegno, portati l'uno verso l'altro dall'età e dall'istinto. Augusto se ne accorse e noi lo affrontammo sereni. Non avevamo nessuna paura, ci sentivamo nel nostro diritto naturale, il mio matrimonio era stato una frode, ascandoci avevamo ceduto a un sentimento vero. Io stessa ebbi una lunga spiegazione con Augusto, gli chiesi di lasciarmi libera, tanto più che avrei presto avuto un figlio e che sapevo non era suo. Augusto non si infuriò e non giudicò, chiese di riflettere.

«L'indomani sera, stavo per andare a letto, quando udii un colpo di rivoltella provenire dalle stanze di Fulvio. Accorsi: Fulvio giaceva per terra, l'arma al suo fianco; Augusto era lontano di qualche passo, pallidissimo, costernato. Urlai, accorsero i domestici, tutta la casa fu in subbuglio. Ti evito la scena, in cui, dati i tempi, io svenni. Quando riuscii a riprendermi e a riavere coscienza, Augusto era accanto a me, e sembrava mite. Gli dissi subito: «Che cosa hai detto, che cosa hai fatto a Fulvio per condurlo al suicidio?». Mi rispose: «Gli ho detto che se ti portava via, se faceva in modo che tu ti allontanassi da una vita sicura e onorabile in apparenza, rovinava te, se stesso e il bambino. Gli ho detto che era ancora un ragazzo, che doveva finire gli studi, che non aveva ancora ventun anno per reclamare il suo patrimonio e che essendo non curo non gli avrei dato un soldo; gli ho detto, insomma, le cose più elementari e scontate. Solo la sua giovinezza e la violenza del suo carattere possono giustificare il suo gesto. Puoi immaginare il mio dolore...».

«Non lo immaginavo, dovevo patire il mio. Ero, come ben rapisci, disperata. Il suicidio di Fulvio mi lasciava di fronte, e ottenni lucida, a problemi morali e al grande vuoto della sua morte. Poco tempo dopo ebbi un figlio e siccome volevo abolire ogni falsità chiesi ad Augusto di accettare una separazione coniugale senza scandalo perché volevo dare a mio figlio il suo vero padre: un padre giovane, bello, amabile, non toccato dal tempo e dalla corruzione, un padre...

Dovetti interrompere la mia amica:

— Un padre ideale, insomma. Ma, Evelina, tuo figlio non ti capirà, rimpiangerà il padre che ha sempre visto vicino a sé, egli non ha i tuoi ricordi e le tue passioni, forse ti condannerà...

Evelina si chinò il viso tra le mani:

— E' vero, è vero, gridò. Un genio d'amore, benché lontano, non può fruttificare niente, mentre l'odio di tanti anni, l'odio sistematico, può generare affetto, un buon ricordo... Tacerò, non dirò nulla a mio figlio...

Allora quella donna forte e pervicace, una grande anima, sconvolta profondamente, pianse.

Marisa Ferro

«Preludio» elegante camicetta in satin londinese

Per quelli che russano

Troviti i rimedi contro il fastidioso inconveniente, che spesso compromette la felicità coniugale

La graziosa signora s'asciugò una piccola lacrima. Interrompe la sua confessione attendendo forse una logica domanda dell'avvocato, il quale sorride quasi divertito sembrandogli assurdo che, per una questione del genere, la signora sia venuta nel suo studio con la decisione più volte ripetutagli, di chiedere la separazione dal marito che giura, sempre fra le lacrime, di adorare, ma del quale non può assolutamente sopportare la «orribile» russata che egli le propina da molte, moltissime notti.

«Sono tre anni esatti, singhiozza la cliente dell'avvocato illustre, che dura questo tormento. Lui poveretto ha fin cercato di fare del tutto per non «russare». Le mie notti bianche mi hanno ridotta in condizioni di estrema stanchezza. Non ne posso più».

L'avvocato illustre senza far comparire il divertito sorriso dalle labbra molto argutamente chiede alla signora: «Ma perchè prima di venire da me, non ha provato ad interpellare un medico?».

In America questa infermità è stata classificata fra le «crudeltà», per cui una moglie può chiedere il divorzio; e, dopo i clamorosi processi svoltisi negli ultimi anni, la scienza medica si è messa in impegno per trovare il rimedio sicuro contro questa indubbiamente fastidiosa malattia che colpisce prevalentemente il sesso forte. Infatti le donne ne sono quasi del tutto esenti, anzi che esse, a determinata dallo sforzo compiuto dall'individuo durante la ispirazione ed espirazione per l'congestionamento del sangue nei polmoni, e si manifesta soltanto negli organismi dotati generalmente di una vita muscolare più attiva di quella femminile.

Abbiamo impropriamente parlato di «malattia», mentre in realtà si tratta di un male «infortunio» organico, che può accadere tanto alle persone sane che a quelle sofferenti.

Generalmente esso si produce negli individui che si sottopongono ad una notevole fatica fisica quotidiana, ma non è escluso che anche alcune malattie specifiche ne siano la causa. Così dicasi per i cardiaci, gli epatici e in alcune forme di insufficienze polmonari, quando i polmoni sono quasi costretti a ricercare un allargamento anormale del torace, al fine di fare entrare una maggior quantità di aria. Lo stesso fenomeno si rivela nelle insufficienze renali, mentre più specificamente sono soggetti all'infortunio notturno coloro che consumano laute cene abusando di cibi pesanti e di vini non certo «digestivi».

Il fenomeno ha una spiegazione semplicissima: è noto che, nell'individuo normale, durante il sonno l'aria ispirata ed espirata passa unicamente per il naso, in quanto si dorme a bocca chiusa. Ma, per un motivo qualsiasi, il canale nasale si dimostra insufficiente a soddisfare ai bisogni di ossigeno dell'organismo, questo ricorre ad un secondo canale più ampio e quindi l'individuo apre automaticamente la bocca.

Si formano così due «correnti» d'aria, una entra per il naso e l'altra attraverso la labbra aperta, che s'incontrano e si urtano dalle fosse nasali. Queste «correnti», locrocciandosi, fanno vibrare la delicata membrana che le divide sbattendole, come può accadere per la linguetta di uno strumento musicale, e questa vibrazione del velo palatino produce appunto quel caratteristico rumore simile al ronzio d'un'ape o al volo di un calabrone!

Nei casi più in cui il soggetto russa pur tenendo la bocca chiusa, tale fenomeno è determinato da un restringimento delle vie nasali, prodiucendosi non più vibrazioni, ma dei veri attriti, come quando il vento filtra attraverso le persiane.

Scoperto il fenomeno, non pare difficile vincere la sua azione o guarire con alcuni metodi sicuri la strana malattia o infortunio dell'organismo.

Anzitutto il metodo più semplice è quello di far circolare il sangue nel corpo muscolare la sera, prima di coricarsi, di una normale hora, d'acqua calda che si dispenderà sotto le piante dei piedi, facili ai raffreddamenti. Poi una scrupolosa pulizia delle vie nasali evitare sorprese notturne. Usare in questo caso una buona lavanda di sale da cucina bollito, oppure i normali farmachi, del protargolo all'argirolo o pomate a base di adrenalina, secondo la prescrizione medica.

Quando l'individuo resiste a queste prove, allora si ricorre ad espedienti. Dormire sul fianco destro vuol dire non russare. Ed allora basta legarsi sulla schiena un oggetto qualsiasi, in modo che, ad ogni rabile il sonno ci si dovesse coricare sul dorso, il fastidio provocato dall'oggetto induce il dormiente a riprendere la posizione di fianco.

Quando durante il sonno si verifica una lieve contrazione delle cartilagini nasali, si introduca nel naso una molletta che le tenga separate, in modo da allargare l'apertura delle fosse nasali per cui possa entrare l'aria, evitando che il paziente apra le labbra e respiri con la bocca. Infine, se l'infortunato abitualmente respira a bocca aperta, sarà utilissimo un soggetto che faccia tenere al malato la bocca chiusa.

Nei casi più ribelli, si ricorre alla chirurgia nasale che ha il delicato compito di ristabilire con un'operazione l'equilibrio respiratorio.

b. c.

Enigmi della guerra passata e incognite della futura strategia

La devastazione sola certezza dell'atomica

Non avrebbe neanche il vantaggio di provocare la rapida conclusione di un conflitto
Le possibili reazioni della Russia - Dall'esperienza di Napoleone a quella hitleriana

Quale è il potere e quali sono i limiti della bomba atomica? Può, eventualmente, portare alla conclusione rapida di un conflitto? Quali sarebbero le reazioni della Russia di fronte a un bombardamento atomico? Questi sono i quesiti che il celebre critico militare Liddell Hart esamina nell'articolo odierno, proseguendo nello studio e nella spiegazione delle incognite derivate da una eventuale guerra futura.

Negli articoli precedenti egli ha parlato degli enigmi della guerra passata, delle scarse possibilità di una guerra polare, delle prime conseguenze per l'Occidente di un futuro conflitto atomico e della possibilità della difesa passiva.

LONDRA, marzo.

E' più che evidente che in caso di conflitto fra le Potenze occidentali e l'Unione Sovietica, non si potrà mai parlare di vittoria, ma solo di disastro comune, di una parte come dell'altra.

La prima fase di un eventuale conflitto del genere potrebbe essere caratterizzata dal rapido espandersi delle truppe russe in Europa, avanzata paralizzata che non potrebbe influire per nulla sull'esito finale della guerra, come non influì a suo tempo l'invasione tedesca del 1940, ma è certo che richiederebbe poi lunghi sforzi degli americani per risolvere a rovescio la situazione.

La battaglia finale in territorio russo vedrebbe una vittoria ancora più dura da ottenere, e non è detto che si potrebbe giungere ad un risultato risolutivo. L'esito maggiore potrebbe essere dato, in questo caso, da un complotto nelle alte sfere del regime, giacché sarebbe assurdo ritenere che il comunismo russo possa essere rovesciato da una rivolta popolare. Ma anche nel primo caso, l'esperienza dovrebbe essere messa in guardia gli Stati occidentali sulla precarietà di una speranza simile, ed inoltre occorre considerare che il regime può poggiare su basi più solide di quelle sulle quali poggiava il nazismo.

Crudele certezza

La sola certezza, ed è la certezza più crudele, è che la maggior parte dell'Europa e della Russia sarebbero devastate senza pietà durante la svolgersi del conflitto che richiederebbe per entrambe le parti inimmaginabili rovine e miseria. L'America, senza dubbio, sfuggirebbe a una devastazione di così vasta portata, ma probabilmente, prima della fine del conflitto, le sue grandi città sarebbero sottoposte a prove ancora più dure di quelle delle città euro-asiatiche.

A questo mio previsioni, si potrà obiettare:

— Come sarà possibile guerra una guerra di lunga durata nell'era atomica? Nessuna nazione potrebbe resistere a lungo a un bombardamento del genere di quello d'Hiroshima!

E' opinione largamente diffusa che una nuova guerra potrebbe essere conclusa rapidamente dalla bomba atomica. Niente di più errato, invece. Dopo la prima guerra mondiale si era creduto che i bombardamenti distruttivi sarebbero portato a una rapida conclusione un nuovo eventuale conflitto. I fatti hanno dimostrato che si trattava di una chimera. Anche quando il numero dei bombardieri diventò imponente e il carico delle bombe superò tutte le previsioni fatte alla vigilia della seconda guerra mondiale) le cose non mutarono: le città nemiche venivano sistematicamente distrutte ma la resistenza delle popolazioni era dura a piegarsi.

La bomba atomica affretterebbe il ritmo della distruzione e lo renderebbe ancora più terribile, ma non porterebbe affatto alla rapida conclusione del conflitto. D'altronde, potrebbero intervenire in senso contrario anche altri fattori. Molte città potrebbero essere distrutte, senza per questo indurre alla resa tutto un popolo, tanto più che l'esperienza della passata guerra ha insegnato a rispondere a ogni bombardamento distruttivo nemico con un altro bombardamento distruttivo. Per quel che si riferisce a molte delle sue industrie e dei suoi servizi essenziali, il nemico potrebbe, per proteggerli, trasportarli nei territori occupati, dai quali, per contro, potrebbe prelevare una parte della popolazione per sfollarla nei propri territori. Cosa questa che costituirebbe un mezzo assai efficace per ridurre il pericolo di un attacco atomico. Ad esempio, se i russi dovessero occupare la Danimarca, l'Olanda e il Belgio, essi potrebbero decidere il trasferimento di una parte della popolazione di Copenaghen, Rotterdam, Amsterdam, Anversa e Bruxelles a Mosca e a Leningrado. Le Potenze occidentali potrebbero allora evitare davanti alla convenienza di distruggere quelle città.

Invasione lampo

Riassumendo, la bomba atomica non ha ridotto i compiti delle armate terrestri. Non sarà facile strappare il primato ad un Paese in cui ormai può spingersi di colpo fin nel cuore di un altro Paese.

Eccoci, dunque, a quello che è la realtà della situazione: la Russia è la potenza militare più forte in Europa, la sola capace di una invasione lampo. Tuttavia non è proprio sicuro che un'invasione russa possa estendersi in fretta ed in profondità, come fece nel 1940 l'armata tedesca. Sulla base dei calcoli militari la cosa è più che dubbia. Un'offensiva del genere dipende dalla organizzazione dei rifornimenti, e meno che la resistenza non sia assai debole. L'organizzazione russa non ha il valore di quella che avevano i tedeschi, e le loro linee di partenza sarebbero molto più ad Est. Per contro l'avanzata potrebbe essere facilitata da ragioni politiche, potendo la Russia contare sull'appoggio di una parte delle popolazioni dei Paesi occidentali e mediterranei, dove il comunismo ha assunto degli adepti, cosa che, nonostante tutti gli sforzi, non era riuscito a ottenere il nazismo.

Vi sono dunque molte probabilità che l'Europa occidentale, in una futura guerra, sia invasa rapidamente, lasciando una volta di più l'Inghilterra nell'angosciosa situazione del 1940; ma questa volta il nemico potrebbe disporre di una maggiore estensione di coste continentali, dalla Francia fino alla Spagna e al Portogallo.

Attualmente il principale ostacolo ad un'invasione sovietica è il desiderio stesso del popolo russo di poter godere finalmente di un periodo di pace dopo lo spaventoso sforzo di guerra che ha dovuto subire. E' senza dubbio i capi sovietici comprendono che la loro possibilità immediata di successo militare verrebbero poco, davanti alle possibilità a lungo andamento di un'America delle sconfinate risorse. Il successo clamoroso dell'inizio non potrebbe compensare le conseguenze disastrose di una lunga guerra, più distruttrice dell'ultima.

Il Governo russo sovietico sembra mal informato e commette errori di giudizio per gli affari correnti, ma raramente si sbaglia per quel che riguarda i fattori decisivi. Vi è forse più pericolo nella leggerezza e nella emotività delle nazioni occidentali, che non sempre capiscono che esse sarebbe una guerra con lo Stato. Quando l'emotività dei Paesi occidentali viene accesa, essi diventano capaci di perdere di vista il pressoché e le conseguenze di decisioni impulsive. E' fabbricato consolato in sospensione delle persone sovietiche alla Polonia.

Calcoli sbagliati

E' pensiero corrente — più diffuso nella tristemente America — che nella Gran Bretagna stanca di guerra — ritenere che la guerra con la Russia durerà fatalmente cent'anni. Questo modo di pensare, a parte altre considerazioni, non tiene conto di un fatto fondamentale: che la tradizione dell'America impone necessariamente un ritardo per il suo intervento in massa; ed ben conto del rischio cui si va fatalmente incontro precipitando la guerra senza che sia assolutamente necessario. Inoltre sottovaluta la probabilità dei successi iniziali russi, il tempo assai lungo che occorrerebbe per ristabilire la situazione e i danni irreparabili che ne risulterebbero per le città. Infine sottovaluta la difficoltà di giocare veramente in Russia.

Napoleone e Hitler avevano entrambi pensato che la conquista della Russia sarebbe stata facile, Hitler contava di riuscire là dove Napoleone aveva fallito mercè la potenza assai più considerevole delle armi moderne. I suoi calcoli erano giusti, in quanto egli riuscì ad andare più lontano di Napoleone e a condurre una battaglia di maggiore durata. Ma fallì, alla fine, essi malamente, ed il suo sforzo non fece che aumentare la miseria generale.

Coloro che parlano alla leggera di abbattere e conquistare la Russia farebbero bene ad assumere informazioni dai generali di Hitler, che tanto e tremendo esperienze fecero. L'equipaggiamento americano potrebbe forse essere maggiormente in grado di fronteggiare il problema degli immensi spazi della Russia, ma le truppe americane, malgrado i loro propositi, sarebbero senza dubbio meno preparate di quelle tedesche a sopportare i rigori estremi di una lotta del genere.

H. B. Liddell Hart

(Copyright «Agenzia Letteraria Internazionale» e «Stampa Sera»).

Anche Roma e Napoli avranno la Banca del sangue

Massimo Maurizio Strumia, specialista di studi ematologici, è considerato in America una delle personalità più in vista nel campo della trasfusione del sangue, tanto che il generale Marshall l'ha nominato segretario generale per i servizi di trasfusione nell'organizzazione del piano Marshall. Il dott. Strumia vive da 35 anni a Filadelfia, ma è nato a Torino, qui ha fatto i suoi studi e si è laureato alla nostra Università contemporaneamente al prof. Mario Degiotti. Nonostante i suoi successi negli Stati Uniti, nonostante i riconoscimenti avuti per l'alto contributo da lui dato con originali opere scientifiche alla creazione, durante la guerra, delle Banche del sangue, non ha mai dimenticato la sua città natale. Lo prova il fatto che egli si è fatto promotore di una raccolta di fondi a mezzo della «American medical for Italy» — di cui è presidente per Filadelfia — per donare a Torino la prima «Banca del sangue» che conta ora l'Italia. Con i ventimila dollari raccolti si interessò ad acquistare il materiale necessario al nuovo Istituto, riservandosi in un secondo tempo di dotare anche Roma e Napoli di analoghe Banche. Fu dunque per la generosa iniziativa del dottor Strumia che la nostra città, la quale per pubblica sottoscrizione disponeva a sua volta di quattro milioni, che la Banca del sangue è stata inaugurata il 24 giugno 1948 alle Molinette, nei locali offerti ed adattati al funzionamento del nuovo Istituto per l'interessamento dell'amministrazione dell'ospedale, e per quello specifico e personale del direttore sanitario professor Pino Foltz. A direttore del nuovo «Istituto di credito» fu chiamato il dottor Peyretti che lo Strumia aveva chiamato a trattenuto a Filadelfia perchè si approfondisse nella materia ed a presidente dell'Ente volle il suo compagno di lauree, il professor Degiotti, titolare della cattedra di clinica chirurgica dell'Università.

L'esperienza ha confermato che soltanto una organizzazione del genere può far fronte a tutte le necessità che si presentano in materia di trasfusione. Infatti il sangue in bottiglia, od il plasma polverizzato può essere rapidamente inviato in qualunque lontano paese, senza che si alteri, unitamente al semplice dispositivo e la trasfusione può essere operata in luogo da qualsiasi medico condotto. E' questo uno dei motivi per cui le «Banche» sorte per prime in America, sono poi state adottate in altre nazioni per sostituire le filantropiche «Associazioni dei donatori di sangue»; tanto più che le trasfusioni dirette si rendono necessarie soltanto in rarissimi casi. Ad esempio quando la trasfusione deve essere fatta lentamente continuata per ore come sarebbe possibile servirsi del donatore? E quando si tratta di trasfondere alcuni litri di sangue, di quale ingombro non sarebbero in sala di operazione i tanti donatori!

Il nuovo sistema, più perfezionato, e che offre maggiori garanzie dal punto di vista igienico, nulla toglie al merito dei donatori di sangue diretto, i quali in avvenire potranno, anzichè recarsi in una clinica andare a fare il loro versamento alla Banca dove il numero dei donatori si allargherà sempre più, perchè molti seguiranno il loro esempio, e in grazia alle disposizioni di questo Istituto di credito che anticipa sangue richiedendone il doppio — quale capitale e interessi da parenti o amici di colui che apre un credito — si possono costituire quelle riserve da adoperarsi in ogni evenienza. Se si pensa che la nostra «Banca» fornisce sangue per trasfusioni a tutti gli ospedali e le cliniche private della città e della provincia, si comprende quanto grande sia la necessità di insistere perchè dei generosi vadano a fare nuove offerte.

E in grazia di tali «depositi» che l'Istituto ha potuto giorni or sono fornire un'abbondante trasfusione ad una partoriente della clinica Maternità, colpita da gravissima emorragia ed in condizioni tanto disperate che se il sangue non fosse giunto al chirurgo in pochi minuti, la poveretta sarebbe morta.

Ma torniamo al dott. Strumia: i metodi da lui studiati per la conservazione del sangue intero, per la preparazione del plasma, e per la essiccazione ed il congelamento dello stesso, gli apparecchi da lui ideati per tutta la tecnica della preparazione, sono gli stessi che si trovano alle Molinette. Si ha così la maggior garanzia del funzionamento di questa «Banca» che in tre anni di esercizio si è acquistata, affermandosi, tanta benemerenza.

a. p.

Cappellino alla cinese di paglia color caffè e violetta nera. Creazione Otto Lucas (Publifoto)

Un vestito da sera in bianco e nero presentato a Parigi da Maggy Rouff

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prefett. telefoni Sezione La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 42-112

Alfieri ore 21: Black and White. Carignano Comp. Comica Gandolfo-Bonori-Solari; ore 21: serata in onore di A. Gandolfo: «Milizia territoriale» di A. De Benedetti. Cebelli: ore 21 Comp. Attuffo in «77.250 mal fatt pagati». Il Teatro (Comp. stabile) ore 21 «Tempo in gratis» di Osborn.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 43-823 ore 17-19; 21-1 Orch. Aldo Caramia, canta L. Benevene.
Castello 17-21: Orch. Rosa Orlando Magenta 171: ore 21 danze.
Fiesole Variété v. G. Medici, 112.
Gambo Danze: 16 e 21: A. Novelli.
Jay Danze: 17 e 21 Or. Angelini Hollywood Danze: Serata chic.
La Feria: ore 21 Orch. Milliego.
Melody Danza, Borgaro 17, ore 21.
Nirvana Danze 21 Orch. Silvestro
Principe: ore 21 Orch. Orvatti.
Rinaldi, Scuola Ballo, c. Vitt. 54.
Salotto Danze Valentinese: ore 21 Orch. Martra, canta Carlevero
Trocadero, v. Cicilitti 1, t. 583-771. Ore 17 e 21-1 Orchestra Casamatta

Augustus Night Club v. Roma 98: Arte var. Dr. Tony Stella. Parasio Columbia Danze v. Botta 5 bis, tel. 66-143. Orch. Armand. Attrazioni Estoril Danze via Cavour 8, tel. 44-790: Orch. Bianchi ore 21.30-2
La Ferrequet Danze via Golito 15: Orchestra Betazzi. Attrazioni.
Maison des Artistes, p. S. Carlo 182. Danze 17; 21: Trio Allegriti.
Tavernetta Bar Ristoran Amendola 10: Compl. Di Nunzio, cant. O. Ravera, C. Laria. Danze attr. 22-3

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri 15,30-21 «Black and White» Carignano: Comp. Comica Gandolfo-Bonori-Solari: 15,30 «Milizia territoriale», 21 «Saper navigare»

Club Magenta 171: ore 16 e ore 21 danze nel gran salone.
Nirvana Danze: 15-21 Or. Silvestro

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Due cuori una ancora» Edmund O'Brien, Pamela Britton.
Astoro: «Re di cuori» Maurice Chevalier, Partita Milan-Juventus.
Corso: «La porta dell'inferno» Dana Andrews, F. Granger, J. Evans
Doria «Dieu a besoin des hommes» adatt. origin. francese P. Fresnay.
Lux: «Stromboli» di Roberto Rossellini con Ingrid Bergman.
Metro-Cristallo: «Cavalcata d'eroi» Carla Del Poggio, Cesare Danova.
Prenotazioni «Via col vento».
Reposi: «Bellezze in bicicletta», S. Pampanini, D. Scala, E. Rascel
Torinese «Pelle di bronzo» tecnic. Maureen O'Hara, McCarey. Ap. 19
Vittoria: «Arrivano i nuovi» Walter Chiari, Mario Riva, R. Billi. Partita Milan-Juventus.

Alessandra: «Il diavolo in convento» Gilberto Tozzi, M. Lotti.
Alpi: «Gilda», Rita Hayworth.
Ariston: «Totò sceicco», Totò.
Augustus: «Prima colpa» Eleanor Parker, Agnes Moorehad.
Capitol: «47 morto che parla» Totò, Silvana Pampanini.
Parisi: «47 morto che parla» con Totò e Silvana Pampanini.
Hollywood: «Il diavolo in convento» G. Govi, M. Lotti, G. Rinaldi.
Ideal: «Peccati tra le lenzuola» tecnic. P. Goddard, F. Mc Murray e Campagnia Riv. Adami. 16.15 e 21.15.
Massimo: «Noi che ci amiamo», Ann Blyth, F. Granger, J. Evans.
Nazionale: «Giustizia è fatta», Ore 14, 16.6, 18.10, 20.15, 22.20.
Principe «Il diavolo in convento» G. Govi, M. Lotti, G. Rinaldi. U. 22.
Statuto: «Ormai il suo» A. Valli

Agli: «Bagdad» tecnic. Ap. 19
C.G.R.: Adorabile intrusa. Ap. 16
Edison: «Cielo di fuoco» G. Peck
Olimpia: Il mondo della strada Pat e Johnny Bellada, J. J. Wynn
P. Nuova Winchester '73, Stewart
Regina: «Tottotarzan» Toto. Var. Romanzi: «Alina» A. Nazzari «Rivista Ferraro ore 16.15 e 21.15.
S. Felice «Gli invincibili» tecnic. G. Cooper, P. Goddard. Ap. 16.30.

Esperia «Avventura impossibile» Imperiale: «Cantate senz. note. V. italiano: «Primavera» McDonald
Mirafiori Continente nero. Ap. 19
Vittorio «Gli Eroditieri» Havilland

Alfieri: Salsa piccante, tecnic.
Proiez. «Ritorno del campione» J. Stewart. Riv. att. Ernetto-D'Angiò
S. Paolo: «Nanon» Cecile Aubry

Garelli: 20.30: «Ritratto di Jennie», Jennifer Jones, J. Cotten.
Erdenee 1. 20.30 «Davide Copperfield» Barrymore, Bartholomew.
Orpea Bandiera avventura ancora.
Radium: «I girati di Monterey», tecnic. e Compagnia Arte varia.
V. Venezia: «Amanti della città sepolta» Virginia Mayo, J. McCrea.

Agnese «Concentrato» tecnic. Ap. 15
Barnini: «La strada rossa» con John Wayne e Gail Russell.
Esedrini «Totòtarzan», Totò.
Odeon: «Arcadia in settembre».

Adua: «Marchiaro» e Varietà.
Aurora: Ultimi giorni di Pompei
Brunelleschi Fato il vostro gioco, Gabbi Farina «Ereditiera» De Havilland
Orientale Banca: Figlio Lassi tecnic.
Palermo: «Totòtarzan», Totò.
Rex: Parco: Francis il mulo parlante, Donald O'Connor, P. Medina.
Sebastian: Tulsa terra, fuoco, ferro.

Gabrini: «Il virginiano», tecnic.
Colonna Cannino della speranza
Italia «La bisarga» S. Pampanini
Moderno: «Corriere di terra».
Piemonte: Primo ribelle, J. Wayne
S. Carlo (Nichelino) «La grande conquista» tecnicolor.
Speria Foste meravigliosa, Cooper

Alba: «Le 6 mogli di Barbablù»
Apollo: L'amante indiana, tecnic.
Ideale: «Vita da cani», Fabrizi.
Lucento: «Vecchia California» technicolor. Nuova Riv. Ugo Benardi
Lutrario Il generale morì all'alba

NEGOZI

Converso
SPECIALITA' FILATI
Lana-Cotone-Cucirini
Garanzia - Assortimento
Torino - Via Roma ang. piazza Castello - via Po 24 - corso Giulio Cesare 78
Alassio - Corso Dante 98.

ENDOCRINE

Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole affezioni sessuali, cura radicale rapida senza operaz. CURA SPECIALE IMPOTENZA RISELLE, impotenza, febbr. debolezza sessuale, vecchiaia precoce, deficienza glandolari, cure speciali rapide progetti matrimoniali. Orario DR. BARLETTI Corso Cairoli, Piazza Bodoira, 28, Rocca. Ore 9-12, 16-18. Festivi 9-12. Sole separate. Non si cambia numero. Il dott. Barletti non ha succursali in altri indirizzi. Non telefonate! Gratuite le visite.

SOLF. PARDUZZI — SPECIALISTA MALATTIE VENEREE e PELLE Via Cavour 8, sup. via Lagrange Ore 9-12 e 15-20 - Festivi 9-12 Sale separate - Telefono 663-500

Dr. WYSS, via Po 52, 1° piano Malattie veneree e della pelle Orario continuato dalle 2 alle 22 - Telef. 52-553

Capellino alla cinese di paglia color caffè e violetta nera. Creazione Otto Lucas (Publifoto)

Un vestito da sera in bianco e nero presentato a Parigi da Maggy Rouff

Domenica 11 marzo 1951.

Gli astri. — Luna in Toro, in sestile a Urano. Influsso ottimo in tutto. Saranno più favorevoli i tipi del Toro, Vergine, e Leone.

Toro. — Vivacità e vittoria corrispondono. Felice chiamata a sovvenimenti che agevoli l'anima alla felicità. Favorevole influsso per tutte quelle che fanno. Ogni azione va fatta senza troppo riflettere.

Vergine. — Se tue intuitive, non fidatevene. Su tre studi due sfavorevoli. Favori e convenzioni bislacche.

Leone. — Capricci della sorte che vi favoriscono dopo avervi fatto temere la caduta.

I diversi tipi astrologici avranno: «Gemelli», fortunate accortezze; «Cancro», giornata infelicissima per i viaggi; «Bilancia», amore felici e realizzerete quanto di meglio immaginate; «Scorpione», vita bene chi ride l'ultimo; «Sagittario», se siete vi dimostrerà sincera riconoscenza; «Capricorno», non credete che vi odino, siete voi pessimisti; «Acquario», è arrivato il momento di agire; «Pesci», massa pigrizia e più stimolazione; «Ariete», letterato sino a sera, non la spuntarete.

Lunedì 12 marzo 1951.

Gli astri. — Luna in sestile a Giove ed al Sole, ma in quadrato o Plutone. Influsso prodotto, ma irruente. Indicato per i tipi della Bilancia, Sagittario e Acquario.

Bilancia. — Accoglienza brillante e lenzuola, non che finisce con urli e intollerabili discussioni. Dalle 18 alle 20 l'influsso è migliore.

Sagittario. — Una persona bruna, alta, giovane che non è vostro Lunedì vi penna e vi vuol bene.

Acquario. — Auti che arrivano; pagamenti che si attendevano; prospettive che vi faranno viaggiare al più presto.

I tipi delle «Bilancia» non credano in quello che viene proposto; quelli del «Capricorno» non devono obbedire l'impossibile; «Pesci», giornata complicata ma buona; «Ariete» vi fanno correre, ma non preditisi: «Toro» e «Gemelli» devono stare in guardia per un equivoco pericoloso; «Cancro», se volete intraprendere un viaggio, questo è il momento buono; «Leone», siete alla fine di un fastidio; «Vergine», relaxatevi indietro e divertitevi.

E. PALAMIDESSI.

NEL MONDO DEL CINEMA

Giovinezze martiri in due film francesi

Così per la quantità come per la qualità dei film prodotti, il 1950 è stato un anno fausto per il cinema francese. Pubblico e critica si sono quasi sempre trovati d'accordo, e il merito artistico di molte delle cento e nei pellicole realizzate nell'anno è coinciso col loro successo commerciale. Basti dire che non solo a Parigi ma in provincia, *Dieu a besoin des hommes* e *Justice est faite*, entrambi premiati a Venezia, hanno sconfitto sul piano degli incassi due grossi film americani come «La rosa nera» e il pretenziosissimo «Tutti gli uomini del re».

L'anno si è concluso con la assegnazione del «Premio Delluc», che è per il cinema quello che il Prix Goncourt è per la letteratura: premio istituito nel 1937, e già toccato, fra gli altri, a Renoir, Marcel Carné, Jacques Becker, Nicole Védrès, e altri registi di primo piano. L'ultimo premio Delluc non avrà molto da scrivere, dato che i numerosi festival internazionali avevano messo fuori gara parecchie opere di valore. Uno dei favoriti fu *Sans laisser d'adresse*, del regista Jean Pierre Le Chanois, affermatosi nel 1948 con «L'école buissonnière» e con l'interessante documentario dedicato ai partigiani francesi, «Au coeur de l'orage».

Sans laisser d'adresse, sceneggiatura Jacques Georges Badoul su «Cinema», è la storia di una ragazza di provincia che viene a Parigi a cercarvi l'uomo che ama. Le fa compagnia nella ricerca che dura ventiquattro ore e risulterà infruttuosa, il conducente di un taxi, al quale la ragazza, che non ha un soldo, non può pagare la corsa. E due ragazze diverse pista, passano dallo studio di un dentista alla redazione di un grande quotidiano parigino, da questo alle «cave» esistenzialistiche di Saint Germain des Près. La ragazza confessa alla sua guida di aver avuto un figlio dall'uomo che cerca, e l'autista, commosso, si appassiona nella caccia del fantomatico personaggio, che essendo sposato, si guarda bene dal farsi trovare.

Come Roma in *Ladri di biciclette*, così Parigi, colta nei suoi diversi aspetti con una straordinaria freschezza di prospettiva, in una protagonista di *Sans laisser d'adresse*, che ha due eccellenti interpreti in Danielle Delorme, la migliore attrice giovane francese, e Bernard Blier, sfortunatamente avviato a raccogliere la successione del compianto Raimu.

Ma era scritto che anche il premio sfuggisse a questa povera ragazza-madre, destinata a rimanere a mani vuote. Il film che ha visto il «Delluc» è tratto da un romanzo di alta spiritualità, *Le journal d'un curé de campagne*, del compianto scrittore cattolico Georges Bernanos. Non fosse che per essersi tentato la trascrizione in chiave di immagini, il cinema francese avrebbe di che lodarsi. Il film, che serba il titolo del romanzo, è opera del regista Robert Bresson, ex-pittore ed ex-fotografo, che cominciò a far parlare di sè nel 1943, con «Les anges du péché», un film, che distogato da Giraudoux e sceneggiato da R. P. Bruckberger, ritraeva il mondo delle monache di clausura. *Le journal d'un curé de campagne* è la storia di un giovane sacerdote bruciato dalla Grazia e incompreso e osteggiato dagli abitanti del villaggio e dai nobili del luogo, che lo credono un peccatore. E' la tragedia di un'anima, e tutto il film è nel volto che quell'anima rispecchia. Il volto del giovanissimo protagonista Claude Laydu, «cette figure d'enfant cruciflé» come lo ha definito Mauriac in un commosso articolo apparso nel *Figaro*, istano a stabilire un parallelo fra Dio. il saggio, il vittorioso, e questo povero adolescente roso da un cancro allo stomaco, accasciato dai suoi simili, e vôto d'una sola cosa da desiderare.

Edmund Gwenn, il simpatico vecchietto, candidato-solicitatissimo agli Oscar, di «Amore sotto i tetti», ha due venti: d'aver goduto la simpatia di Shaw, così facilmente irritabile con i suoi interpreti, e d'essere l'unico attore del cinema, che abbia saputo guadagnarsi un premio Oscar a settant'anni. Gwenn viene dal teatro, ha già girato quasi cento film, nella fitta selva dei «caratteristi» ha una sua personalità. Apparirà presto in due nuovi film umoristici, in «Si può entrare?» dove a fianco di Clifton Webb interpreterà la parte di un vecchio angelo, pieno di saggezza e di pensieri...e nell'«Imprendibile signor 888», dove incarna la figura di un vecchio falsario... perbene, che dopo aver fatto impazzire per anni i più astuti segugi, spiegherà con una chiara e commovente filosofia, la sua piccola colpa dinanzi alla giustizia degli uomini.

l. p.

Danielle Delorme in «Sans laisser d'adresse»

RAPPRESENTAZIONI TEATRALI

Carte in tavola

Tre atti di Enzo Duse

Milano, sabato sera.

Nella casa di Presidonio Gardin, commerciante di vini in una qualunque città del Veneto, si stanno facendo i preparativi per la cerimonia del fidanzamento di Mariolina, sua figlia, con il giovane Gianfrancesco Piva, professore di matematica. La moglie di Presidonio, la signora Tosca, Cesare Piva, padre del professore fidanzato — a sua volta commerciante di vini —, sono tutti ricchi, estremamente ansiosi, indaffarati e frementi per il fausto avvenimento, quando d'un tratto appaiono, discreti, stile prima, poi abbastanza confidenziale, un giovanotto abbronzato, macro, patito, il quale, con voce sgradevole, dice di essere Guglielmo Spadoni — una trentina d'anni circa —, professore di botanica, assolutamente spiantato e quindi nella più progressiva miseria. Faccia da fame, modello ed esempio che, però, è tutt'altro che intenzionato a mantenere non perituro.

Infatti, le sue intenzioni (che rivela a Mariolina, trovata sola, per caso) sono ben chiare: è senza lavoro perchè ha perso il posto di insegnante in un istituto privato del quale è stato cacciato a pedate, non si sa perchè, naturalmente squattrinato, rigurgitante di debiti, preda di una voracità e vampiresca usuraia, perciò decisissimo a farsi valere, a far valere le sue doti, la sua capacità, la sua cultura, la sua scienza, la sua esperienza, magari a costo di servirsi della sua brava laurea in botanica per fare il giardiniere di Presidonio Gardin. E' stufo di soffrire, di saltar pasti, con tanta scienza nel cervello. Ha diritto a non morire di fame.

Ma Presidonio Gardin non ne vuol sapere. E', infatti, il suo parere, il più chiaro quando — perfido, calcolatore, subdolo, tanto quanto lo può essere un scombinato fesso e far fortuna a qualunque costo —, l'altro suasurra nelle orecchie di Presidonio Gardin il nome di una donna, la sua età, il colore dei suoi capelli, via e numero di casa: Yvonne.

Yvonne è l'amante di Gardin. Fulmine a ciel sereno. Se il professore metterà in atto il suo ricatto — cosa che sarà estremamente felice di fare se Gardin non gli darà un posto, e quindi un guadagno —, succederà uno scandalo. Per evitare il quale, il vinaio lo assumerà, tamburo battente, alle proprie dipendenze come agente di pubblicità, assegnandogli uno stipendio di cinquantamila lire al mese più le provvigioni.

E' fatta. Il botanico professor Guglielmo Spadoni entra a far parte non solo della ditta Gardin, ma della famiglia. Tanta è la sua abilità, la sua indiavolata e irrefrenabile fantasia, tali i suoi modi, le sue attenzioni, la sua energia, le sue qualità, la sua intraprendenza, in una parola, che si capisce benissimo che Mariolina ne rimarrà prima incuriosita, poi ammaliata. Proprio quello che voleva lui. E allora, sotto...

Il fidanzamento fra Mariolina e il giovane professore di matematica viene celebrato ugualmente. Spadoni lascia fare, Mariolina si adatta; tanto fa qui alle nozze c'è sempre tempo. E, intanto, Mariolina si è invaghita del botanico che, rapidamente facendo carriera presso la ditta paterna, conquista e domina: così da diventare, in breve, quasi il padrone (o perlomeno una specie di dispotico *fassa tutto mi*), suscitando l'ira e la invidia non solo della signora Tosca, madre di Mariolina, ma anche del Piva padre che, subodorando il vento infido e temendo che il matrimonio vada a catafascio, fa di tutto per metterlo in cattiva luce.

Succede — come in tutte queste vicende fabbricate apposta, e appositamente aggrovigliate — una specie di finimondo che minaccia di mandare tutto in malora (amicizia tra i genitori dei fidanzati, amore, affari, ecc.).

Alla fine, però, ogni cosa torna al proprio posto perchè chi deve decidere, dopo tutto, è l'amore: cioè Mariolina, cui spetta la scelta del proprio sposo tra il cumambolico professore di botanica e il posante, ma positivo (e quindi assai più rassicurante), professore di matematica. Con questo, infatti, convolerà a nozze, e Spadoni, punito della sua altrigia, e della sua ingordigia, rimarrà a bocca asciutta, non tanto però da perdere il posto perchè Presidonio Gardin, con quella spada di Damocle della sua infedeltà sulla testa, non si potrà più liberare del l'inaffiabile botanico; e poi anche perchè, a conti fatti, da quando c'è lui, la ditta, non si può negare, ha prosperato sul serio.

Questa la trama della nuova commedia in tre atti di Enzo Duse, *Carte in tavola*, rappresentata ieri sera, per la prima volta in Italia, al Teatro Olimpia. Seguita con allegria continua anche, e specialmente, per l'animazione e il fervore dei bravi recitanti, da Carlo e Leo Micheluzzi alla sempre spumeggiante signora Bogin, alla Carli e a Tonino Micheluzzi, la commedia ha avuto cinque applausi al primo atto, sette al secondo, altrettanti al terzo che l'autore, evocato alla ribalta, ha diviso, molto festeggiato, con gli interpreti.

elleci

GUIDA dei film

DUE ORE ANCORA. — E' quanto resta ancora di vita al sergente-aviatore Edmund O' Brien, avvelenato da una bomba di trifluoruro di cloro. Ma in due ore si possono fare tante cose, anche agli innamorati. Dimostra sconfiggendo la banda e ammanettandone il capo. Dopo di che, è inevitabile che muoia. Un orgoglio «gialloso» montato a freddo.

LA PORTA DELL'INFERNO. — Un «poliziesco» con sembianze moralistiche. La storia di un giovane «umiliato e offeso» che decide di vendicare prima che gli sia negato il piacere per i funerali che gli vorrebbe fare alla sua povera mamma. E il ridotatore, in quella coscienza sitibondata, del penitenziario dell'espiazione purificatrice. Un film saldo e avvincente, ma un tantino macabro. Dana Andrews e Farley Granger.

RE DI QUORI. — Maurice Chevalier nella parte e nel sentimentale del ritrovatori. Un po' invecchiato, ma sempre in gamba. Il film è una sfochata apoteosi sentimentale in salsa Parigi principio-di-secolo, e fine di manichetto.

SIC MA BISOGNO DEGLI UOMINI. — Fermiamo a Venezia, e un film per palati fini. Il vivido affresco di un popolo quasi primitivo, in cui il senso del divino si fonde con le reminiscenze e le superstizioni, e sconfina in fenomeni aberrazionali. Magnifica interpretazione di Pierre Fresnay.

LA NOTTE IN VIOLETTA. — Filmetto rievocativo, dove luccicano le belle gambe di Silvana Pampanini e di Della Scala. Ascoltate la canzone cilena di due reginelle che litigano di cui non capirete un tubo, ma per fare le ballerine. Ilarissimo poi diventare con campionesse del pedale, aspettate al traguardo da un paio di milioni e da una coppia di nuvoli. Tra le macchiette, Rascel, Crocicchio, F. De Filippo e Tieri.

ARRIVANO I NOSTRI. — Come tanti, vedi sopra. Un film senza altre pretese che di strappare qualche risata. Una-grossa e ameena farsa, imperniata sui casi di una barcaiuola in bolletta salvata in extremis da un odioso matrimonio, grazie alla industriosa trovata di un giovane artista e dei suoi pochi intelligenti. Chiari, Billi, Riva e P. Stoppi.

DAVANZATA L'ERBOL. — Rappresentato all'aperto, di recente, all'Ambrosiano nella Roma del 1500, ha ricevuto la qualifica «divina» contaminando la materia storica con un vero romanzo d'amore tra un generoso ufficiale repubblicano e una fanciulla della nobiltà papalina, promessa sposa a un vecchio e antipatico conte. Interpretazione decorosa, a interessante la parte di una brava Carla Del Poggio e (a un minuto De nova.

L'EPIDEMIA INFLUENZALE

LIEVE RECRUDESCENZA

Le peggiorate condizioni atmosferiche e le abbondanti precipitazioni avvenute in questi ultimi tempi, hanno fatto registrare una leggera recrudescenza della malattia influenzale.

E' noto infatti che l'influenza e lo stesso raffreddore predilegono la stagione fredda e si presentano in coincidenza dei repentini mutamenti della temperatura ed umidità atmosferica.

Tenuto conto della rapidità di diffusione e della enorme contagiosità del virus influenzale, è fuor di dubbio l'importanza che viene ad assumere la terapia sia per prevenire la malattia, sia per evitare le complicazioni che spesso si accompagnano ad essa.

Nella epidemia in atto le complicazioni sono molto rare, invece frequenti si sono mostrate le ricadute, e ciò è dovuto alla natura dell'infezione, ai fattori costituzionali ed ambientali.

Resta comunque confermato che il virus influenzale è particolarmente sensibile all'associazione medicamentosa aspirina-chinino. L'aspichinina infatti combatte energicamente l'influenza. Il raffreddore, come pure quegli effetti del freddo e dell'umidità che ne costituiscono la fase prodromica (Bilton, Knobert, ecc.).

La somministrazione dell'aspichinina deve essere prolungata anche perchè il chinino, cardiotonico e tonico generale, previene l'astenia, limita la durata dell'influenza e previene le complicazioni.

Hotel Nazionale Isorelli Radio Philips C.A.E. e WATT Macchine da cucire Klewann Radio Magnadyne
VENDITA 18 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41

I lettori ci scrivono E noi rispondiamo

Schermografie di massa

Il signor Antonio G., di Rivoli, desidera sapere

«che cosa si intenda per schermografia di massa, di cui si sente parlare».

Si tratta di un nuovo semplicissimo dalla radiografia, di cui ci si serve per esaminare rapidamente al controllo dei raggi X un gran numero (macchi) di soggetti per quanto riguarda lo stato del loro polmoni. Invece di impressionare con i raggi una grande lastra, la *fotografia (con piccoli film)* la immagine polmonare che la camera oscura si proietta sullo schermo fluorescente della *l'apparecchio radioscopico*. Naturalmente il metodo permette il passaggio sotto il controllo X di successivi gruppi di persone *(scolaresche, reparti di una fabbrica, ecc.)*. La «lettura» successiva degli schermogrammi *(schermografi già individui soggetti di malattia polmonare al controllo radiografico più completo (radiografia o stratigrafia)*.

■ ■

Negozi al Regio Parco

Un gruppo di lettori torinesi abitanti a Regio Parco fa rilevare che,

«in seguito alla costruzione di nuove case, i negozi alimentari della zona sono insufficienti e chiedono come è regolato il rifornito delle licenze».

Sulle richieste di apertura di nuovi negozi decide una Commissione comunale di nove membri, cinque dei quali sono nominati dal Sindaco, due dall'Associazione commercianti e due dalle Organizzazioni sindacali nell'interesse dei consumatori. Le decisioni di questa Commissione possono essere impugnate presso la Giunta Provinciale Amministrativa, la quale decide in ultima istanza. E' da tenere presente che nella concessione di nuovi licenze si tiene conto di vari elementi come la densità della popolazione, l'ubicazione e il numero dei negozi più adiacenti, la vicinanza dei grandi mercati. Nel caso specifico su la costruzione di nuove case ha creato realmente uno squilibrio rispetto alla situazione preesistente in Commissione, alla quale devono essere indirizzate le domande, se terrà il debito conto.

■ ■

Crescita dei capelli

Il signor C. V., di Pinerolo, scrive:

«I giornali hanno pubblicato che in America è stato scoperto un nuovo preparato per far crescere i capelli. Potrei, avere qualche informazione più sicura in merito?».

La notizia corrisponde a verità. Si tratta di una pomata a base ormonica in grado di far ricrescere i capelli, ma solo nei punti ove essi già crescevano prima della caduta, con notevole rapidità e con buoni risultati. Ma occorre tener presente che si è ancora in fase sperimentale. Il nuovo prodotto non è ancora in vendita e per il momento non vi sono fabbricate in larga scala, dato anche il suo costo proibitivo: circa duecento dollari per grammo. Occorre attendere che ulteriori esperimenti ne confermino l'efficacia e ne permettano la fabbricazione con procedimenti meno costosi. Già in casi analoghi di nuove medicine sono stati necessari molti mesi e anche anni per passare dalla fase sperimentale alla produzione commerciale.

■ ■

Orologi cavallereschi

Alcuni lettori di Alessandria ci chiedono:

«Che cosa è stato dell'ordine cavalleresco «Al merito del lavoro». Verrà ripristinato?».

Il problema è stato affrontato recentemente dal ministro dell'Industria e Commercio on. Togni che ha presentato alla Camera dei Deputati un disegno di legge per il riordinamento di quest'Ordine cavalleresco istituito nel 1898, per premiare coloro che nel campo della produzione agricola nazionale avessero acquisito con le loro opere e iniziative particolari benemerenze. L'art. 2 del disegno di legge prevede la concessione della decorazione a cittadini italiani che si siano resi benemeriti nel settore dell'agricoltura e in quello dell'industria, nel commercio e infine nel settore dell'artigianato. L'art. 3 stabilisce che la decorazione venga conferita annualmente, nel giorno della festa della Repubblica, dal Presidente della Repubblica su proposta del ministro dell'Industria e Commercio, di concerto, ove occorra, con il ministro dell'Agricoltura e Foreste. Per mantenere all'Ordine il dovuto prestigio, ogni anno non saranno conferite più di 30 decorazioni; tuttavia, tenuto conto che nel periodo della guerra non si è fatto luogo ad alcuna nomina, tale limite è portato a 75 per il primo anno di applicazione della legge.

■ ■

L'alluminio contro la silicosi?

Il capo officina Anselmo L. di Rocco, ha appreso che

«l'inalazione di polveri d'alluminio è utile per contrastare l'azione nefasta della inalazione delle polveri di silice diffuse in tanti ambienti di lavoro. Chiede pertanto perchè non si renda obbligatorio tale mezzo di protezione in sede industriale».

Molti sono i mezzi più vari obbligatori per la prevenzione della silicosi (malattia in cui i polmoni diventano fibrosi, sclerotici e riducono notevolmente la loro capacità respiratoria), sia imponendo impianti d'aspirazione appositi, sia prescrivendo maschere di lavorazione («in chiaro», ma abolite non appena possibile — il maggiore ritardo all'adozione) più recente adottare maschere, sia mettendo in atto (nelle miniere) perforatrici a raccolta di polvere, ecc. Per attenuare o neutralizzare l'azione deleteria della silice nei polmoni è stato effettivamente proposto attualmente un metodo di protezione a terapia medicinale (inalazioni di polvere di alluminio — chiodo comune chiodo) — secondo noi, però, che l'efficacia di questo mezzo diminuisca la pericolosità della silice e su una teoria che attribuisce l'azione nociva della silice più che per quanto riguarda la sua minima solubilità. Dopo qualche facile entusiasmo, la applicazione del metodo ha subito una battuta d'arresto, sia perchè non è stata ancora dimostrata l'innocuità assoluta dell'alluminio metallico verso i tessuti polmonari, sia perchè i risultati chimici nella silicosi conclamata necessitano di ulteriori accertamenti. Perciò sembra per lo meno prematuro parlare di obbligatorietà di un tale mezzo profilattico-terapeutico.

■ ■

L'ingenuità dei tamarani

Il signor Rodolfo Bracchi ci scrive da Milano una lettera nasali spiritosa sull'ingenuità dei tamarani:

«I tamarani molto spesso — scrive il nostro Lettore — non sono analfabeti assoluti (molti di loro anzi si vantano di aver rimasti in fondo sui banchi).

Argomento assai complesso questo, egregio signor Rodolfo Bracchi, nel non abbiamo letto l'articolo cui lei accenna ma è certo che l'ingenuità ha varie gradazioni e, qualche volta, rasenta, e qualche volta, è «cinema».

Avevamo un amico che era un tamarano. Un amico che possiamo anche per ingenuo. Molti, almeno, lo dicevano tale. Amava la conversazione. Gli piaceva la maldicenza. Era insomma un parlatore. In un salotto una sera commentò a chiacchierare con disinvoltura della vita sentimentale di alcune signore e in modo particolare di una baronessa di cui, temerariamente, disse a voce alta il nome.

— Ma è mia moglie! — tuonò, rosso in volto ed esclitatissimo, un signore balzando da una poltrona.

— E' vostra moglie? — chiese il nostro amico con calma — se la cose stanno veramente così, allora non ne parliamo più — soggiunse, e mise le palme delle mani avanti.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA. — Ore 18,30: «La Gelida», operetta in tre atti di Sidney Jones. Direttore Cesare Gallino. (Negli intervalli: Listini - 18,55: Lotto - 19: Zecamela Balilla Fogli - 19,10: Mondo di carta - 19,30: Musiche richieste - 20: Giornale Sport.

Ore 20,30: «Big-Leg», varietà musicale, evidenza diretta da Angelo Brigada, regia di Enzo Guarelli - 21,15: «La voce degli accademici», a cura di Giancarlo Vigorelli - 21,30: Orchestra della stazione, diretta da Angelini.

Ore 22: «Undici e mezzo», rassegna di Tino Fiorentino. Compagnia di prosa di radio Roma, regia di G. Morandi. Attenzione che un amico ci impiccherà in gran segreto a che il Maligno gli sodi dentro che il suo fiorire a posto di portare il palmento di un cavallo, provando con quel gesto la morte a distanza di un moschettone accanonato, si prega a non ci prova il palmento del compagnolo! Questo è la sua scelta nel lavoro - 22,45: Musica leggera - 23,15: «Canzoni al Parlamento», Ottavio Lotto - 23,35: Campionato Ippico-Italia - 24: Ultime notizie - 0,5: Musica da ballo.

RETE ROSSA. — Ore 16,30: Pianeta di romani - 16,45: Agostino Ostinelli e la giovane universitaria - 17: Musiche di Umberto Simoni - 17,30: Varietà enigmistico - 18,30: I nuovi dati economici napoletani - 18,45: Radiosport - 19,15: Lotto - 19: Radio e cinema - 19,30: L'Italia in pillole: «Piazza Bianchi a Genova» - 19,45: Musiche richieste - 20,30: Giornale Sport.

Ore 20,30: Piccola compagnia di canzoni diretta da Cesare Gallino, con la partecipazione di Nanda Antonelli, Nino Arenzio, Aldo Bertocci, Cecchi, D'Arrigo, Tino Gallo e Tommaso Soler - 21,30: Arrigo Colombi e il grigiolino «è il suo hobby» - 22: Musica-ballo contemporanea - 22,30: «Come migliorare gradualmente le condizioni di vita delle classi meno abbienti per consentire la democrazia» - 23,45: Orchestra dir. da Gino Filipucci - 23,55: «Quel di Parlamento», Giornale Lotto - 24: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA (Kilocicli m. 6. e onde corte ed m. 47,861; 25,19; 20,3 e 19,4). — Ore 21: Franz Joseph Haydn: «Le stagioni», oratorio per soprano, tenore, basso, coro e orchestra, dirigono Mario Rossi. (Nell'intervallo: «L'Osservatore Politico e delle Arti») - 22,45: Conferenza del Metropolitano, a cura di Carlo Bo.

PROGRAMMA PARIGINO. Lem (metri 499,4). — Ore 21: «La bohème», di Murger e Barrière, opera di Vincent Scotto.

Sono di prossima trasmissione: «Oggi, alle ore 17, in piazza Arbarello e nell'aula magna della Facoltà di Economia e Commercio, parleranno il prof. Pasquali, Provveditore agli Studi di Torino, e il prof. Nicosia, presidente nazionale dell'U.C.I.I.». Ingresso libero.

MANTENERSI AGILI

DANZA RUSSA per dimagrire

Esercizio utile per dimagrire. Accosciate con una gamba distesa in avanti, braccia incrociate sul petto, saltare cambiando contemporaneamente la posizione delle gambe. Ripetere da 16 a 20 volte.

LEA

romanzo di VIRGILIO BROCCHI

Trovandosi a Capri per un periodo di convalescenza del figlio Renato, che ha perduto la madre all'età di un anno, lo scrittore Guido Verniert partecipa al Quisisana a una specie di commemorativo, banchetto musicale, durante il quale si innamora di una bellissima sconosciuta. Lea Vicari, artista. La «fidanzatissima» è reciproca ed essi si ritrovano al Quisisana, dove egli le reca un suo libro: «Il falco». Ch'egli non sia sposato può disturbarli. Per lui la gelosia del suo piccolo Renato; per lei il marito. Si ritrovano segretamente al «Palma». Lea dovrà dare un concerto a Napoli. Il marito giunge a Capri per la prova generale. Gli sposi del «Quisisana» si recano a Napoli per assistere al concerto. Verniert torna a Capri. Renato sembra felice di non vederlo insieme alla bella signora.

«Ma che accadrà di me» mi chiedevo con terrore «quando veramente io per sempre la perderai? Come mi sarà possibile vivere quando sapessi di non rivederla mai più, se così pensasi mi pare la vita pur con la certezza — o quasi — che tra otto giorni, tra dieci al più, ella mi sarà restituita?».

* *

Lea mi aveva detto:

— Ritornerò tra otto giorni, dieci al massimo. Se potrò prima, ti avviserò con una cartolina illustrata su cui arriverò la data del mio ritorno. Ma tu aspettami ogni pomeriggio alle cinque al Quisisana al cancello del giardino...

Sapevo bene che ella aveva voluto dire: «A cominciare dall'ottavo giorno»; ma proprio come un ragazzo innamorato, senza attendere neppure il quarto giorno, ogni pomeriggio alle cinque andavo al convegno, pur sicuro che non ve l'avrei trovata; e sebbene fossi sicuro di non trovarla, il cuore mi batteva avvicinandomi al cancello del giardino; e me ne ritornavo sospirando di delusione.

Mi era anche difficile lavorare, perchè non riuscivo a tener fermo il pensiero, e la fantasia mi ricreava di continuo i luoghi e i momenti in cui ero stato felice con lei.

Per fortuna, al mio ritorno da Napoli, Renato mi aveva detto:

— Papà mio, siamo già in marzo; se non ritorno a scuola la prima di Pasqua, dovrò presentarmi agli esami come «privatista». Ma come potrò fare gli esami, se da tanto tempo non studio più? Adesso sto bene; e forse prima di Pasqua il dottore mi lascierà tornare a scuola; ma per ogni buon conto, papà, tu che sei tanto bravo, la scuola dovresti ripetermi tu, almeno per il latino, l'italiano e la storia. All'aritmetica ci penserà la zia. Vedrai come imparerò bene, se tu mi insegni!

Difatti mi ascoltava con tanta amorosa attenzione e con tanta gioia, che anche la grammatica latina mi diventava dolcezza. E la contentezza del mio bambino penetrava in me con una scavità che placava l'impazienza dell'attesa, almeno finchè rimanevo con lui.

Al decimo giorno ricevetti col bollo postale di Torino una cartolina firmata solamente «Dario» — il suo cognome di famiglia — e senza data.

Senza data! Questo significava che dopo dieci giorni Lea non poteva dirmi ancora quando sarebbe ritornata. Tutto si fece buio in me, e in quel buio mi colpì un livido sospetto che fu spasimo prima che pensiero: — Da Torino! Lea sta dicendo a Torino! Perchè? Per un concerto? Con chi? Con suo marito o sola con Wronsky?

Prima che il sospetto folgorasse mi precipitai in «chi l'ha» orrore, che mi sarei fatto il segno della croce, come fanno le creature pie al balenare di un pensiero sacrilego prima di essere mvezi.

Il pensiero sacrilego non ebbe il tempo di precisarsi, subito disciolto dalla ribellione di tutto il mio essere contro me stesso; ma restò in me tale affanno che recatomene per qualche ora tennis mi sarebbe venuta meno ogni forza prima che Lea ritornasse... se pur fosse tornata.

Mi fu sfuggito la profonda se pur tacita gioia di mio figlio che sentiva tutto per sè il suo babbo. Ma ogni giorno all'avvicinarsi dell'ora che Lea mi aveva fissata per l'incerto convegno, lo uscivo di casa quasi furtivamente per il timore che qualche cosa o qualcuno mi trattenesse; e rimanevo fuori tanto tempo quanto sarei rimasto al giorno in cui ella sarebbe tornata, se mai un giorno fosse tornata.

Ma di giorno in giorno si affievoliva la speranza che Lea ritornasse; e quasi più non aspettavo la sua cartolina con una data; nè più mi batteva il cuore quando sopraggiungeva il vigile che, stagliandosi il giardino del Quisisana, raggiungeva più giù la strada della «piccola Marina».

E così passarono molti giorni; ed ero così affidolato che mi mettevo in guardia contro la sicura delusione pensando: «Inutile che tu speri...». Ma quando alle cinque del pomeriggio svoltavo dalla via di Tragara, lo sguardo correva al cancello del giardino, e il cuore mi batteva. Mi batteva più forte il giorno in cui scorsi qualcuno là fermo sebbene mi dicessi: «Sciocco non vedi che è un ragazzo?...». Ma quel ragazzo mi vide, fece un passo aprendo un poco la tracciata verso di me... E la felicità m'invase. Era lei in quello straschile.

Ecco: la mia storia d'amore è una storia falsa: tutte le ore furono ore così limpide che mi sarebbe difficile dire quali siano state le più belle; ma se cerco di escerne nel mio cielo di luce l'astro più fulgido, non la più accanta volutità mi viene alla memoria, ma due inefabili momenti mi rivivono dentro chiari, netti, taliol come quando io li visei. Il prima fu la sera in cui, credendo che il giorno seguente sarebbe partita, nel momento del suo [illegible] mi guardò e, con lo sforzo di vincere la ritrosia della parola che le feceva gli occhi cupi, mi disse: «Ti amo».

Il secondo è questo: il momento che dopo una assenza troppo lunga, staccandosi dal cancello del Quisisana, ella aprì un poco le braccia verso di me.

E che tu sia un'altra volta benedetta per l'eloquenza spirituale che da quella parola e da quel gesto mi è venuta all'anima e ancora la inonda.

Una, cento!

Confesso che non mi piacciono le donne in abito maschile, se non forse sulle nevi della montagna le giovani sciatrici alte e snelle. Ma i lunghi calzoni dalla piega rigida e la giacca che mollemente le disegnava la vita (di una morbida stoffa di color marrone dorato) e le dava modo una cosi flessuosa grazia di s'abo, che mi basta di passeria, cioè di vederla, per sorridere. Partivo il suo volto acquistava una nuova espressione, direi un nuovo significato, e la lievissima peluria bruna che le vellutava il labbro le faceva più fulgido lo splendore della bocca.

La sua bellezza mi è sempre sembrata un miracolo: perchè Lea era una e molteplice, e non solo il suo volto mi pareva diverso secondo il punto da cui la vedevo, e secondo il gesto del suo riso; ma anche la sua persona acquistava una compostezza o un'eleganza, un'armonia, uno scatto diverso nella sua perfetta unità a ogni suo moto e ad ogni suo riposo.

Cento donne e una sola donna: cento anime che facevano insieme la ricchezza e l'armonia di un'anima, come cento sfaccettature fanno il limpido splendore di un brillante.

Non era affatto frivola; ma la sua bellezza e la sua intelligenza d'artista e di donna le creavano il gusto e direi il dovere dell'eleganza.

Un giorno, — d'aprile a Capri la primavera è tutta simile all'estate — io la vidi scendere la scalea del Quisisana e venirmi incontro leggera attraverso il giardino in una specie di ampio chimono ecclisto di un caldo colore giallo-arancione a grandi fioramì sfroporpurei; pareva una stupenda farfalla sospesa sulle ali aperte.

Una sera che sognai di assistere a uno spettacolo di danza e canti alla Kursaal di Ruhen davanc al Quisisana, ella mi apparve in un costume bianco di colore rosso bruno con audacissimi scolli nella che non si capiva come potesse reggersi senza bretelle, e mi accorgevano le floride spalle e il collo flessuoso reggendo alta la testa dagli di corvini di diadema regale. Invece non aveva un gioiello, neppure agli orecchi; ma più ne splendevano nel sorriso la bocca e gli occhi. Mi vide nello sguardo una adorante ammirazione; mi domandò a fior di labbro mentre le baciavo la mano:

— Ma bene così?

— Ma vorrei che fosse per me solo.

— Io

17ª PUNTATA (Continua).

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via G. Tarsia N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p.p.

ACQUISTO occasione saga a mobili diversi vetri mobili 1 e sega circolare grande. Telefonare 550-848.

APPARECCHI Vittorio 165 2 kg. Bricchet, via Borgo Dora 45. Telefono 52-909.

BRASSERIE, via Borgo Dora 45, telefono 50-040, compera rottami ferrosi.

LAMPADARI di ogni tipo. Specialissimo assortimento. Prezzi non competitivi. L'Elettrica, via A. Doria 9, tel. 31-072.

OCCASIONE vendo macchia forno nuovo 2 x 4. 180 chilo. Alcuno 10.

TRAPANI colonna, banco, portatili Rotor. Assortimento parte vicendaria, smeriglie accessorie. Facilissimi pagamenti. FAT - Casa del Trapano -, Pozzolo 66. Telefono 22-264. 1498

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

ATTENZIONE materassi lanosi, lana, crine. Bottega del materassaio, Calligaris, corso San Maurizio 10, telefono 81-180.

PAVIMENTI lavoro accurato tutti pianti coperti, prezzi convenienti. Telef. 75-696.

TAPPEZZIERE abile lavorante ripara poltrone sofà, materassi, ecc. Prezzi minimi. Via Montebello 17, telefono 81-824.

3 ESC. CAP. GIL. AZIEN. L. 30 p.p.

ABBIAMO drogheria alloggio forte lavoro 1.500.000. Vergiano, Principe Amedeo 18.

AFFARONE rivendita pane completo negozio vera occasione alloggio. Vergiano, Principe Amedeo 18. 4332

AVVIAMO panetteria forte quotazioni centrali periferiche alloggio. Vergiano, Principe Amedeo 18. 4317

CEDO attrezzatura falegnameria piena lavoro. Cavour 4. 4379

CERCO ACQUISTARE affittare, comperare: due bellissime ville Chieri Balbo, Bibo mille, con alloggio custode. Scrivere casella 7283, SPI, Torino. 00954

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 20 p. p.

INGLESE impartisce a migliorenni rapidamente metodo pratico. Scrivere casella 3110, SPI, Torino. 44316

SIDURO impiego interessa applicando encaustolo all'ilgiene. Scrivere casella 6110, SPI, Torino. 44317

11 CAM. MOB. PENS. L. 30 p. p.

BERGERI camera ammobiliata con o senza uso cucina. Telefonare 41-446.

DISTINTO stabile, riguardoso, serio, ammobiliato semicentrale, Telefonare 881-744 ore 19.30-19.30. 44104

PENSIONE familiare solo quali è impiegati, privati militari, passeggi Crocetta. Telefonare 881-406. 41979

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Calli, Radi 26, Firenze.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 12 p. p.

DISTINTA signora media età, seria, onesta, conoscenza italiano, francese, cognizioni amministrative posto fisso anche riviera, ottima referenze. Scrivere casella 44 B, Nizza Torino. 4547

GEOMETRA libera pratiche catastali esame militare disposto trasferirsi cerca impiego presso studi tecnici o ufficio tecnico comunale, pratiche catastali. Scrivere casella 5138, SPI, Torino. 44801

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 p. p.

CERCO rappresentanti intermediari ingegneri da lavoro, proibilissimo lucrativo vistoso cespite. Scrivere casella 9878, SPI, Torino.

GAS applichiamo vostro polegas con valvola e rimborsiamo. Telefono 24-747. Cercbiamo concessionari. 44374

IMPORTANTE stabilimento cerca agenti interessati produzione per Asti, Alessandria, Acqui, Cuneo, Savona, Vercelli e relative provincie. Scrivere casella 3121, SPI, Torino. 43960

19 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.

A able assumibile istituto informazioni affidabili per sopralluogo investigazioni matrimoniali, sorveglianze, assicurazioni privati delinquenti ogni natura. Servizio internazionale specializzato CAV. Carnelli, Cavour 8, telefono 521-181.

ACQUISTIAMO brillanti, gioielli, oro, argenteria. Prezzi massimi. Fabbricante, Cavour 4. 18611

ACQUISTASI qualsiasi bottiglia, damigiane, casse, libri vari: impagliasi damigiane. Telefono 83-422.

ALLOGGIO accapiamo offerte documentato con rappresentanza carta valore, massimi prezzi liquidiamo. Dodali, via Lagrange 2. 5413

ASSORTIMENTO pellicolatico ambiente mobilissimo pubblico pelle, salotti, divani. Mille 50, telefono 83-683.

La pigrizia non rientra decisioni di prima importanza quando, nella peggio ipotesi, non s'ha altro da fare!

ecco un perchè dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA S

Dai campi del calcio alle strade del Piemonte fino alle nevi del Sestriere

Campionato ciclismo e sci domani mobilitano gli sportivi

Mentre la Juventus affronta il Bologna

Il Milan a Genova difende il suo vantaggio

Il campionato non è finito per la Juventus. Così hanno tenuto a dire i dirigenti bianconeri a tutti i giocatori riuniti l'altro giorno nella sede di piazza S. Carlo. Assente il presidente avv. Agnelli, che si trova in Sud America per affari, hanno parlato a nome della Juventus il «deduno» dei dirigenti Marone Mazzanti e il vice-presidente avv. Craveri. La costanza del «ferrarino» è questa: la vecchia sul terreno del Milan e i punti precedentemente persi in campo non troppo difficili, hanno tolto alla Juventus grandissima parte delle possibilità di difendere con successo il titolo di Campione d'Italia. Ciò non impedisce però che la lunga tradizione di sportività che onora la Juventus, imponga ai giocatori bianconeri di non abbandonare la lotta fino all'ultimo.

Non si può infatti escludere — benchè in verità sia assai poco probabile — che il periodo di forma brillante del Milan cessi ad un tratto e che la squadra rossonera perda quel vantaggio che, ora come ora, appare incolmabile. Con questa prospettiva davanti agli occhi e la nomea della tradizionale correttezza juventina, i bianconeri affrontano domani il Bologna, deciso a disputare una bella prova che li riabiliti almeno in parte di fronte al tifosi. Contrariamente a quanto sembrava in un primo tempo, Parola — il portabandiera della Juventus, l'unico che non abbia mai dubbi — non sarà quasi certamente in campo, ristabilitosi in tempo-record dall'infortunio subito a Milano. Tanto lui che Bertucelli — rimasto alcuni giorni a riposo per una contusione — saggeranno per oggi la loro condizioni fisiche in una prova pratica domattina. Ad ogni modo quasi certamente la Juventus sarà al completo, non potendosi considerare una riserva il «nazionale» Finardi che continua a sostituire Nizzola.

Sul campo del rossoblu liguri, grandissimi in classifica, sarebbe il Milan capolista, con l'intenzione di aggiungere un'altra perla alla sua collana di successi. D'altra parte il Genoa, in posizione del tutto precaria, lotterà con la forza della disperazione per strappare un risultato anche parzialmente utile.

Non potendosi considerare pericolosa per l'Inter la partita casalinga con l'Udinese, l'interesse della giornata si sposta decisamente sul lontano Sella Sella per la retrocessione, che ha i maggiori protagonisti, oltre al Genoa impegnato contro il Milan, nel Torino ospite del Palermo, nel Novara a nella Roma, a contatto diretto sul campo degli azzurri di Pisa. I granata torinesi sono fortissimamente giunti a Palermo e si trovano tutti in ottima salute. Le prospettive per la partita di domani sono tutt'altro che ottimistiche, poichè i rumorosi insuccessi loro hanno dato due soli volte a pareggiare una, ma gli uomini di Carapellese si batteranno anche contro il proprio stesso col massimo impegno. La formazione sarà quella di domenica scorsa, con la sola sostituzione di Picchi infortunato con Girardo.

Una partita si color bianco si annuncia sul campo novarese, i poco edificanti incidenti avvenuti alla Favana scorsa che quest'anno sul campo della Roma nei confronti con gli azzurri giornalisti, hanno scritto le più nefaste pagine di rivalità, tanto che si può prevedere un l'incontro combattutissimo e duro. Il Novara, inscrivibile da qualche tempo sul terreno di casa, appare nettamente favorito. La formazione della squadra novarese sarà la seguente: Borghi; Della Frera, De Togni; Baira, Rava, Oppezzo; Ranise, Alberino, Pinia, Arangelovich, Fusetto.

Gli azzurri a Como contro una squadra svizzera

Roma, sabato sera.

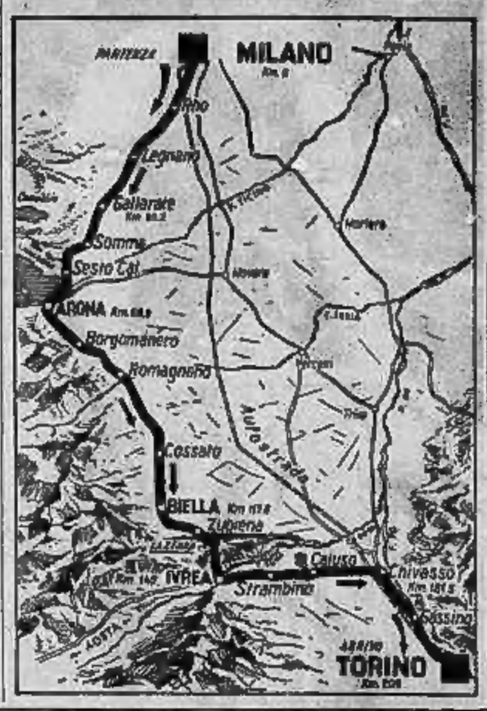
In vista dell'incontro internazionale Portogallo-Italia, martedì venturo avverrà a Milano la convocazione della Nazionale A che effettuerà, il giorno successivo, il primo allenamento, giocando contro il Modena.

La Nazionale B svolgerà l'allenamento il 31 con lo stesso modalità da fissarsi. Il 31 marzo avrà luogo un incontro a Como fra gli assi svizzeri ed una delle prossime squadre elvetiche.

A Roma, il 2 aprile, la squadra Nazionale A e quella dei giovani sotterranno gli allenamenti finali, quindi gli azzurri partiranno in aereo per Lisbona.

A Milano, il 5 maggio, verrà poi giocato l'incontro Italia-Jugoslavia, per il quale la Federazione jugoslava ha riconfermato la sua partecipazione accettando quale arbitro lo svizzero Latz.

Sul percorso della 34ª Milano-Torino



Tre assi (Coppi, Magni, Soldani) alla prova

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, sabato sera.

Dopo quanto siamo andati scrivendo nei giorni scorsi non mi pare d'andare ammucchiando le tartufoni, credo non ci sia bisogno d'altro per riconoscere un'ultima volta quale grande successo sia ormai assicurato alla Milano-Torino. Bisogna risalire ancora più in là dei tempi di Martano; bisogna riportarsi nientemeno che all'epoca di Girardengo per trovare alla partenza della nostra corsa un lotto consimile di concorrenti che raccolga il fior fiore del ciclismo italiano. Abbiamo anche detto che mancano soltanto Bartali e Bevilacqua; ma gli altri ci sono proprio tutti, c'è persino Coppi — e la presenza di costui campione buttato da solo per far salire alle stelle l'attesa e la curiosità per ciò che accadrà domani sui 205 chilometri del percorso.

Con questo non si dice nemmeno provata data per sicura una lotta ad oltranza fra gli assi di grande fama che figurano fra gli iscritti; se è vero che oltre a Coppi saranno presenti Martini e Garcia, Magni e Soldani, Leoni e Rondelli, Fornara, Lagli e Guido Bruno ed un mucchio di altri giovanotti dalle speranze illimitate, non per questo si deve trascurare il carattere della gara, voglio dire la ragione stessa della sua fortuna.

A questo riguardo, a noi, per già di vedere quale sarà la condotta di gara della maggioranza dei corridori dopo certe volate: ho una parte col saranno gli Assi, piuttosto guardinghi pochi di compiere un allungamento sostenuto e celere, che

Norme per l'arrivo

Accesso del pubblico al Motovelodromo dalle ore 13,30.

Riunione d'attesa al Motovelodromo: incontro Italia-Francia dilettanti, inizio ore 14,15.

Valenti dilettanti partecipanti alla riunione internazionale d'attesa: Francesi: Lemarchand, Gosnin, Jacquin, Gabriel, - Italia: Bandi, Moretti, Colombara, Pugi. Dilettanti ed allievi locali.

Blocchi stradali: tutte le zone (ex la strada di Chieri ed il Motovelodromo di corso Casale sarà bloccata dalle ore 15,30. All'entrata in Torino vi saranno i seguenti blocchi: P. Marco Aurelio (v.a Boccaccio-Strada per Dusalà), corso Casale (Madonna dei Pilone, via Montevecchio, via Tenelio, P. Carrara, via Castiglione).

Parcheggio autovetture: in prossimità dell'arrivo le autovetture del seguito saranno sistemate nei parcheggi di fronte all'entrata del Motovelodromo al corso Casale.

Arrivo al Motovelodromo torinese lungo Casale dalle ore 14,30 alle 17.

Gli iscritti e l'itinerario

Ecco l'elenco degli iscritti alla Milano-Torino, con il rispettivo numero di partenza.

Gli ultimi corridori che hanno inviato stamane la loro adesione risultano: il Campionissimo Fausto Coppi con il fratello Serse ed i compagni di squadra della Bianchi.

Anche l'ex-Campione del Mondo Dilettanti Alfo Ferrari, che corre per i colori della Fratus, è tra i presenti.

1. Cherallier; 2. Guyot; 3. Martini; 4. Attenni; 5. Rossello Vigo; 6. Rossello Vitt.; 7. Pelizzoni; 8. Baroni; 9. Costenaro;

10. Monfrini; 11. Zanzani; 12. Trotti; 13. Zampieri; 14. Pagliarini; 15. Pontiroli; 16. Nannini; 17. Bernardi; 18. Perdoni; 19. Lazzari.

20. Mucignat; 21. Bidasci; 22. Mariotti; 23. Gimi; 24. Buzzacano; 25 Paolinetti; 26. Gigantì; 27. Arata; 28. Ghezzo; 29. Gallo.

30. Malvestio; 31. Verdini; 32. Leggeri; 33. Serbenti; 34 Zanetti; 35. Magni L.; 36. Casola; 37. Maggini; 38. Pezzi; 39. Paolini.

40. Bartolozzi 41. Brasola A.; 42. Brasola E.; 43. Saronni; 44. Padovani; 45. Feron; 46. Paolo M.; 47. Paolo A.; 48. Bertocchi; 49. Gandolfi.

50. Lombardi; 51. Gandellaroi; 52. Ferrari Pi.; 53. Dalle Chiese; 54. Cusipa; 55. Castaldo; 56. Martinelli; 57. Bertolaso; 58. Grippa; 59. Pinzagalli.

60. Albani; 61. Boi; 62. Tutone. 63. Todi; 64. Di Castello; 65. Gennaro; 66. Pasqualini; 67. Giudici; 68. Dani; 69. Bertini;

70. Vitali; 71. Ridolfi; 72. Brenci; 73. Nenci; 74. Ballabeni; 75. Ravioli; 76. Falsoni; 77. Magni; 78. Sampini; 79. Lagli.

80. Franchi; 81. Fanti; 82. Bimi; 83. Molinari; 84. Colombo; 85. Evangelisti; 86. Bini; 87. Bizzi; 88. Salatini; 89. Carati.

90. Pesetti; 91. Grosso; 92. Morosco; 93. Cremonesi; 94. Zappoli; 95. Bacchi; 96. Zolla; 97. Sambori; 98. Steiner; 99. Spallaro.

100. Metzger; 101. Heidelberger; 102. Arioli; 103. Cecchi; 104. Polobbori; 105. Fiachi; 106. Leoni R.; 107. Govini; 108. Fondelli; 109. Ghella.

110. Barozzi; 111. Pozzi; 112. Tognoni; 114. Ghella; 115. Vellechi; 116. Pizzarello; 117. Pecollo; 118. Di Rocco; 119. Failla.

120. Ackermann; 121. Minardi; 122 Ferrari P.; 123. Tonini; 124. Poldesi; 125. Biagioni; 126. Degli Innocenti; 127. Pasquini; 128. Monari; 129. Fagnoli.

130. Fava; 131. Rossi; 132. Rurelli; 133. Leoni A.; 134. Tognolo; 135. Bambirra; 136. Lombardini A. 137. Lambertini D.; 138. Crocitorti; 139. Pedroni.

140. Sperti; 141. Ciolli; 142. Ghirardi; 143. Barducci; 144. Coppi Fausto; 145. Coppi Serse; 146. Milano; 147. Carena; 148. Conler; 149. Dinenbero.

150. Falsini; 151. Fiacco; 152. Mondolfo; 153. Vicini; 154. Quinzi; 155. Ricci; 156. Ferrari A.

La seconda giornata di corse a Mirafiori

Domani alle 14,45, seconda giornata di corse al trotto a Mirafiori con un programma interessante e con molti partecipanti alla prova. Prova di centro della giornata sarà il «Premio Unione Ippica Italiana», di lire 200.000, m. 1600. Sono annunciati iscritti e dai pertanti: Torsidor, Sparta, Bedeschi, Orsi, Sinclino e Tonia che hanno tutti 30 metri di abbuono. La nostra preferenza vanno a Cuki e Theodor. Completano il programma i premi: «Prospero Colonna» (lire 187.000, m. 1600); «Genevro» (L. 105.000, m. 1600); «Marcello» ed altre tre corse.

Calcio programma

Calcio-programma

Juventus (38) - Bologna (30)
Atalanta (34) - Fiorentina (29)
Lazio (33) - Lucchese (14)
Genoa (13) - Milan (44)
Como (33) - Napoli (32)
Triestina (33) - Pro Patria (33)
Messina (30) - Roma (17)
Padova (19) - Sampdoria (33)
Palermo (30) - Torino (36)
Inter (41) - Udinese (33)

Serie B

Catania (34) - Brescia (37)
Spal (33) - Pontedera (30)
Messina (30) - Legnano (30)
Cremonese (19) - Livorno (37)
Modena (30) - Reggiana (34)
Ammonitana (10) - Sarnese (13)
Spezia (33) - Siracusa (27)
Bari (14) - Venezia (34)
Pisa (33) - Varese (36)
Salernitana (30) - Vicenza (30)

Serie C (girone A)

Rapallo (33) - Biellese (34)
Pergocrati (33) - Casale (33)
Collaretese (31) - Luino (13)
Magenta (31) - Monza (33)
Saronnese (31) - Mortara (19)
Villanovese (19) - Omegna (14)
Savona (36) - Pavia (33)
Lecco (33) - Pro Vercelli (33)
Alessandria (37) - Sestrese (19)
Saronno (33) - Varese (32)

Viva attesa a Napoli per il Premio Lotteria

NAPOLI, sabato sera.

Vivissima è l'attesa per il grande corso al trotto che si disputerà domenica all'ippodromo di Agnano e che raccoglierà i migliori trottatori d'Italia ed alcuni venuti dalla Francia. Il S. P. Lotteria di effettuerà la tre batterie eliminatorie i primi tre di ogni batteria parteciperanno alla finale.

GIULIO DE BENEDETTI

«Non voglio più essere l'eterno secondo!»

Zeno Colò contro la sfortuna

Sulla pista del Rio Nero sono scattati dalle 12 in poi i più forti discesisti del mondo - Oltre all'azzurro, Couttet, Schneider, Pravda e Sanglard tra i favoriti

DAL NOSTRO INVIATO

Sestriere, sabato sera.

Abbiamo detto ieri dell'incidente cronometristico che in un primo tempo ha aggiudicato la vittoria della discesa femminile alla nostra Martelli, invece che all'americana Mead. E' opportuno aggiungere che la cosa non è da imputare all'organizzazione del Sestriere la quale, a parere di tutti, stranieri ed italiani, è perfetta. L'equivoco è andato così: la seconda concorrente, l'americana Burr, era partita irregolarmente e secondo la lettera del regolamento internazionale, fu richiamata al traguardo di partenza. Si perse così 30 secondi. Poichè il distacco fra una concorrente e l'altra deve essere di un minuto, il ritardo si ripercosse sulle seguenti finchè, passando alla seconda serie il tempo fu automaticamente.

Andrea Mead ha avuto ieri una giornata trionfale. Alla Gemianella, dove alle 12 sulla Sestriere, campioni, ammiratori e villeggianti si ritrova a parlare degli avvenimenti della giornata, non si discorreva che di lei, la quale tuttavia non si fece vedere, occupata a ristorare nella sua cameretta d'albergo le fatiche della vittoria.

Ora l'interesse di tutti è per la gara di discesa maschile che si svolge a mezzogiorno di oggi e gli «eroi» del momento sono i quattro o cinque probabili vincitori. Per non far torti dobbiamo dire che anche qui vi sono corridori che potrebbero altrettanto bene essere scritturati da Hollywood. Sulla palma di mister Kandahar le signore del Sestriere non si sono ancora messe d'accordo se darla al biondo svizzero George Schneider, o al biondo francese Maurice Sanglard, o al bruno italiano Roberto Lacedelli. George Schneider, il migliore fra gli svizzeri, campione nazionale e campione del mondo di slalom a un ragazzo alto 1,93 che cambia ogni giorno maglione ed è ritenuto il più elegante. Ha 25 anni, di professione tagliscegna a Les Ponts de Martel, vicino a St. Moritz, ma corre voce che la legna la tagli nei boschi paterni, che hanno considerevole dimensione.

Egli è tra i favoriti della gara di oggi, Colò permettendo.

Colò, in vista di questa gara che dovrebbe riconsacrarlo campionissimo, è sempre più scorbutico e inavvicinabile, ma chi sa che è in fondo un buon figliolo, piuttosto timido, non ci fa caso. L'asso italiano vuole sfatare la leggenda dell'eterno «secondo posto» conquistando finalmente una vittoria degna dei suoi titoli mondiali, cosa che non gli è finora riuscito a fare in questa stagione di piazzamenti onorevoli.

Altro osso duro, Couttet: 30 anni, sposato, due figli, simpaticissimo e dotato di molto humor. A un giornalista che gli ha chiesto che cosa fa quando non va in sci ha risposto: «Vado a piedi». In realtà è ala sinistra della squadra di calcio di Chamonix. Giova ricordare che ad Aspen fu secondo dopo Colò. Poi c'è Othmar Schneider, austriaco, studente in farmacia, che vive a Lech en Arlberg, dove il padre ha una pensione. E' considerato, insieme al campione austriaco Christian Pravda, il più pericoloso avversario di Colò e di Couttet.

Tra i migliori dilettanti vanno notati anche il nostro Carlo Gartner, il sestrierese Marcellin al quale è stato fatto, ignorando forse il suo brillante passato, il torto di metterlo addirittura dalla partenza fra corridori di seconda serie, e Maurice Sanglard, «le jois champion» come è definito dalla ammiratrici.

La gara di discesa libera maschile sul Rio Nero sarà dura: 1630 metri di dislivello, 4 chilometri e mezzo di lunghezza, con possibili punte di velocità sui 100-120 chilometri all'ora, nel canalone iniziale.

Laura Bergagna

Ascari uno dei favoriti del Circuito di Siracusa

Gli iscritti e l'itinerario

PERCORSO	Progress. Km.	Ora prob. media (km. h)
MILANO (pilla Sempione)	—	15 —
RHO	8,700	17,16
GALLARATE	34,300	19,28
BESTO CALENDE	51,200	17,34
ARONA	68,800	17,42
BORGOMANERO	79,300	17,98
ROMAGNANO (tramite tramviario)	90,800	18,23
GOZZANO	106,300	18,38
BIELLA (ritorno)	117,800	18,19
LA SERRA	134 —	14,46
IVREA (tramite tramviario)	148 —	15,10
CALUSO	165 —	15,41
CHIVASSO	181,800	16,46
CASALBO	191,800	16,22
SAN MAURO	200,300	16,40
TORINO (Mirafiori)	209 —	14,50

Con due giorni di corse a Siracusa inizia la stagione automobilistica

Siracusa, sabato sera.

Col velocissimo circuito di Siracusa si inizia oggi la «stagione 1961» di automobilismo veloce. E' in programma la disputa della II «Coppa d'Oro Sicilia» per macchine sport, classi 1100 cmc. e 3000 cmc. Per le 1100 la gara è di campionato. Verranno assegnati 9 punti al primo, 6 al 2°, 4 al 3°, 3 al 4°, 2 al 5° e 1 al 6°. Alla fine della stagione la classifica verrà fatta, per questa come per le altre classi, sui sette migliori risultati di ciascun corridore nelle dodici corse.

La prossima gara della 1100 sport sarà il giro di Sicilia il 19 aprile che sarà di campionato anche per tutte le altre classi delle categorie sport, turismo e gran turismo, all'infuori che per la «750» cmc. gran Turismo.

Le prove hanno messo in grande evidenza la Fiat-Simca-Nsu di Scalvini che ha ottenuto il tempo migliore, alla media di km. 127; l'asso Fadini — al volante di una Osca — ha impiegato 7' in più di Scalvini, in questa corsa prenderà il via pure Biscaldi, con una Fiat-Abarth. Nelle prove si sono ottimamente comportate anche le «Fiat-Abarth» di Vitali, Masi, Lampugnani, Signoria.

Questa macchina (trasformata dall'inventiva e dalla passione del modenese Vittorio Stanguellini) hanno un motore derivato dal Fiat 1100 con organi rotanti e bielle con doppio albero a camme di comando e costruzione originali e completamente nuovi. Tale motore non è molto lontano dai 90 cavalli e rotante a regimi dell'ordine di 6500-7000 giri inoltre alla vettura velocità superiori ai 200 chilometri orari.

Debuttando con tale macchina nella corsa Mille Miglia, il cavalliere Scalvini ognidove la gara delle 1100 per 1400 chilometri, ritirandosi poi per una banalissima uscita di strada a causa della nebbia.

La Coppa d'Oro dovrebbe riservare in questa classe un'accanita lotta Scalvini-Fadini.

Nella classe 3000 cmc. la prova migliore è stata di Stagnoli (Ferrari) a 136 di media; Carini (Osca), Maserati, Cornacchia, Manchetti, Biondetti e Stagnoli, tutti su Ferrari, dovrebbero essere i personaggi più importanti.

Domani poi entreranno in azione i grossi calibri, i cavalli» della formula «uno». Le Ferrari 2500 di Ascari e Villoresi hanno dimostrato la loro netta superiorità sulle Maserati 1600 con compressore di Farina il quale però nelle prove ha confermato di essere un gran pilota girando a quasi 150 all'ora, mentre Ascari ha fatto registrare un 1' 6" corrispondente alla media di km. 154,385; Villoresi al 6 inseguiva Ascari e Farina.

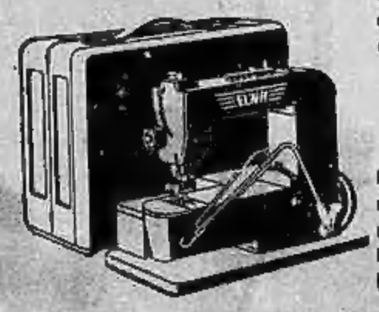
Il Gran Premio di Siracusa è la prima gara del campionato italiano assoluto; anche per questo Farina non ha voluto correre assente, per non potendo disporre per ora che di un monoposto che ha un centinaio di cavalli in meno delle Ferrari di Ascari e Villoresi.

* Per il campionato regnani si incontreranno domani prima di Juventus-Bologna le squadre della Juventus stessa e del Cusco. I bianconeri, che sono in testa al campionato con 27 punti di attivo e 0 di passivo, schiereranno: Carbone; Parola, Garzena; Chiatellino, Aggredi, Cacciolatto; Barberi, Mazzucco, Taberoca, Rosso II, Crosia. Inizio ore 15,30.

* Per il campionato di prima divisione si disputerà domani al campo Comisia di via Frejus (ore 14) l'incontro Comisia-Saluzzo. Al mattino (ore 11,30) incontro ragaz. Comisia-A.....

Presentazione della "Elna" a Torino

ELNA



Una rivoluzione nel campo del cucito domestico: la macchina per cucire ELNA!

Caratteristiche:
Portatile - braccio libero per il rammendo di calze, maniche, pantaloni, ecc. - valigetta metallica trasformabile in tavolo da lavoro - motore e lampada incorporati.

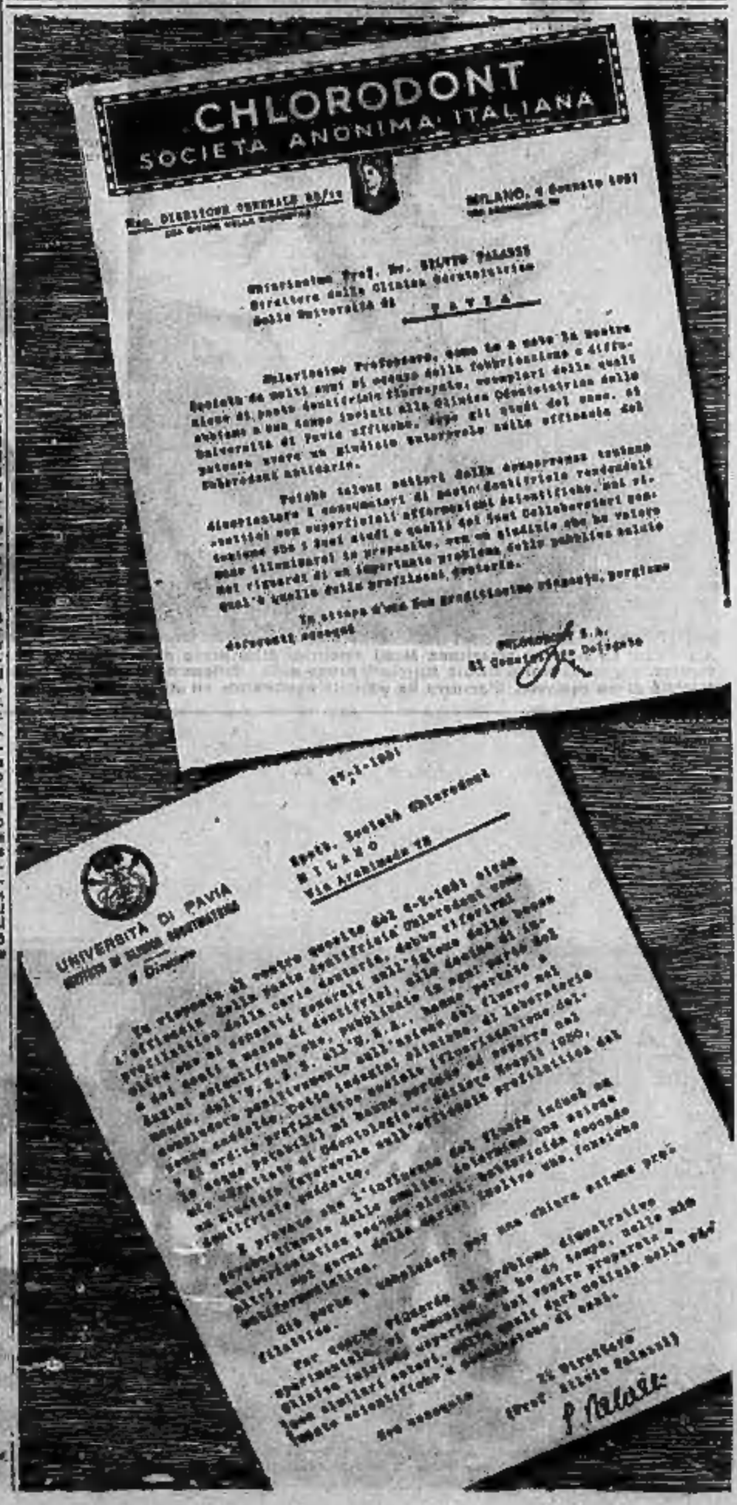
ELNA
TAVARO S. A. - GINEVRA
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA
SODIMAC S.p.A.
Milano: Via Verdi 8 - Uffici: Tel.: 87-094 - Negozio: Tel. 81-908
ROMA - Via Sistina, 30 - Negozio: Tel.: 48-209
TORINO - Via C. Battisti 8 - Tel. 40-440 presso FATAM

A FINE STAGIONE INVERNALE non spegnete la stufa e non spegnete definitivamente il calore dei termosifoni prima di aver ripulito a fondo tubi e canini con qualche barattolo di DIAVOLINA! Non avrete noia e tutto sarà pronto per la nuova stagione.

SCIATICA
LOMBAGGINI - NEVRITI
Casa di Cura VISMARA-CASTEL
SARONNO (Varese)
Direttore: Dr. Carlo CASTEL
VIA PROV. TARRONIA - Tel. 23-22
Abit. Prof. Varese 1670

LIQUORE STREGA
DELIZIOSO E DIGESTIVO

Non aspettate a prendere il FRIGORIFERO per disporne nella stagione estiva
DITTA ING. CAVICCHIOLI VIA P. MICCA 39



NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - Anno V - N. 59
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 45-843 al 40-940

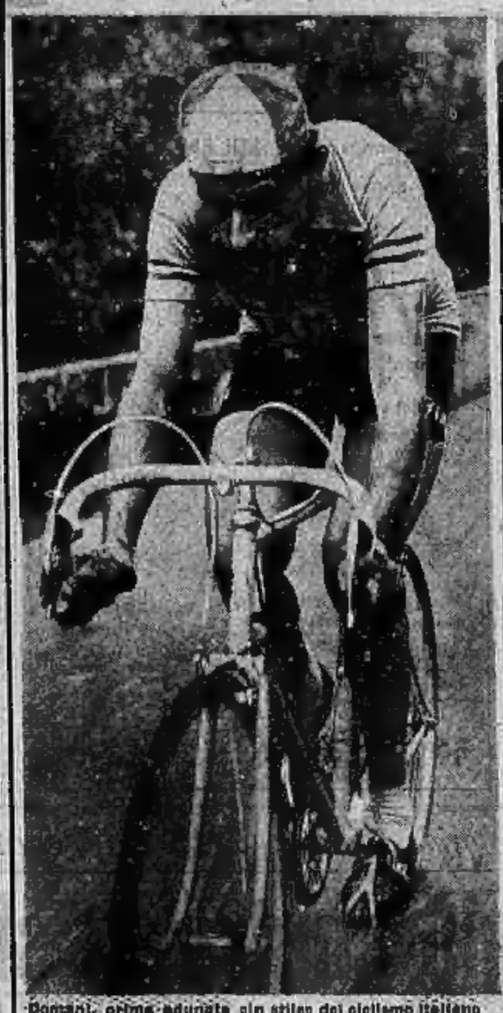
SABATO DOMENICA
10-11 Marzo 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

Classicissima dello sci sulle nevi del Sestriere

Si svolge in questi giorni al Sestriere il Kandahar, la più classica competizione di sci: sono i grandiosi e complicati apparecchi per prospettisti, installati all'arrivo. La discesa odierna riservata agli uomini ha luogo sulla pista del Rio Nero. (Foto Molsio)

A sinistra: La sciatrice americana Mead vincitrice della prova di ieri racconta le sue belle avventure a «Twitchumen», la mascotte portafortuna. A destra: Maria Grazia Marchelli prima delle italiane ha creduto per qualche tempo di essere anche prima ascoltati invece di trattato di un equivoco. L'azzurra ha ottenuto ugualmente un ottimo piazzamento. (Foto Molsio)

Gli assi del ciclismo alla Milano-Torino



Bontani, prima adunata din stile del ciclismo italiano per la Milano-Torino. Numero uno ancora e sempre il campionissimo Coppi, per difendere il suo prestigio

Con il commendator Bertolino dell'U.V.I. piemontese, Martini, capoequadra dalla Taurea. L'arrivo sulla pista del Velodromo dovrebbe vederlo tra i primi.

L'uomo nuovo, Renzo Soldani, vincitore della recente Cagliari-Sassari, tenta, con buone speranze, l'esame con gli assi già consacrati. Con lui tutta la Legnano.

Magni oggi è, forse, l'atleta più in forma. Se il tempo regalerà vento e pioggia sul percorso, le sue probabilità di successo aumenteranno in modo notevole

Ghiaccio naturale per l'estate

A Laramie, nello Stato del Wyoming, da 30 anni una Società americana, la «Pacific Fruit Express Co.», raccoglie per proprio uso milioni di quintali di ghiaccio da uno stagno artificiale che ha l'estensione di oltre 50 mila metri quadrati. Una macchina passa sulla superficie levigata e squadra in blocchi regolari il ghiaccio. Successivamente una sega mobile azionata da un motore a benzina taglia il ghiaccio in cubi seguendo il tracciato (foto a sinistra). Per recuperare il ghiaccio persistente su tutta la superficie del lago occorrono, almeno tre settimane. I blocchi così ricavati vengono conservati per l'impiego su vagoni frigoriferi per trasporto merci deperibili nella stagione calda. Nella foto a destra un operaio munito di scarpe con rampoi rimovibili su blocco sul quale sono stati tracciati i contorni di 40 cubi e che corrispondono complessivamente a circa 30 tonnellate. (Publifoto)